

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

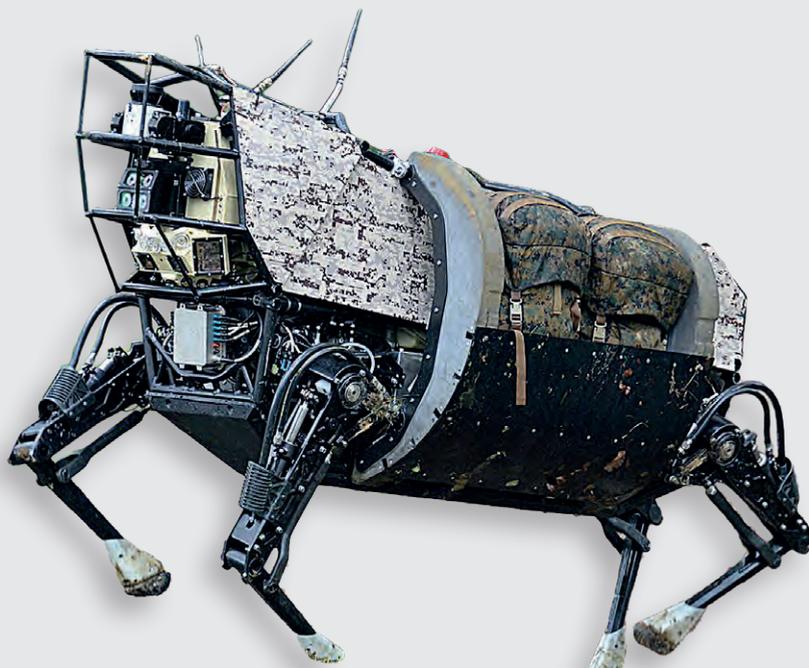
N. 3
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

Storia Militare Contemporanea

a cura di

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-585-1

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

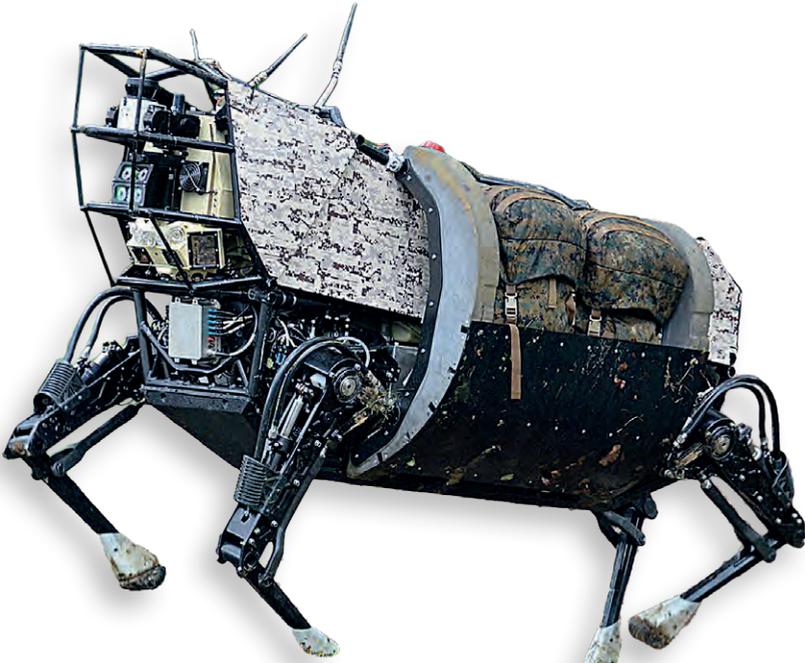
N. 3
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

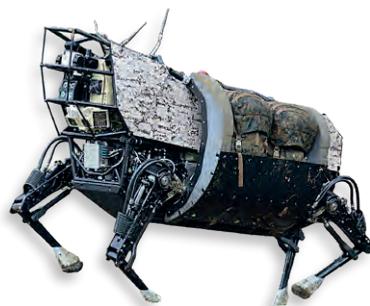
Storia Militare Contemporanea

a cura di

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



Società Italiana di Storia Militare



Legged Squad Support System robot prototype, 2021, DARPA image.
Tactical Technology Office, Defense Advanced Research Projects Agency,
U.S. Department of Defense, 2012 (wikipedia commons)

Battlefield Tour e Staff Ride

Concetto, Organizzazione e Condotta

Guida allo studio professionale delle operazioni militari

di Luigi P. Scollo

Introduzione

Poiché la guerra è una vicenda umana, essa è carica di emozioni ed è pertanto difficilmente replicabile attraverso formule teoriche. Le variabili in gioco nel caos del combattimento sono tante e tali da risultare impossibili da isolare e analizzare asetticamente. Pur tuttavia i militari professionisti e in particolare coloro che sono chiamati a guidare reparti in combattimento devono prepararsi a comandare e a operare in condizioni difficili e stressanti, non solo ambientali e climatiche, ma anche in un continuo stato di tensione e paura, dato che il contatto con pericoli letali è la norma e si ha a che fare con un nemico che pensa e opera per distruggerci fisicamente. In questo ambiente così difficile i comandanti devono continuamente valutare la situazione e decidere di conseguenza, spesso sulla base di informazioni incomplete.

Già nella metà del 19° secolo il Colonnello dell'esercito francese Charles Ardant du Picq aveva intuito l'importanza dello studio delle campagne militari del passato come metodo per preparare gli ufficiali a vincere quelle del futuro: "Qualunque cosa si osservi, il soldato andrà a raffrontarla e ad assimilarla alla sua esperienza personale. Ma l'esperienza è lunga da formare, mentre una vita è troppo breve. Ecco perché dobbiamo fare propria l'esperienza degli altri"¹.

Il comandante quindi attingendo alla realtà storica può assimilare le esperienze di altri che nel passato si sono trovati in circostanze simili e può utilizzarle per una "comprensione ragionata" del presente.

La guerra dunque è un fenomeno "sperimentale" e "umano" oltre che "tec-

1 Ardant DU PICQ, *Études sur le combat* 1920.

nico”: ne deriva che la migliore formazione dei comandanti avvenga attraverso l’esperienza diretta. Ma appare evidente che non sia possibile un addestramento veramente efficace e diretto alla guerra. I metodi utilizzati come le esercitazioni per posti comando o i “giochi di guerra” sono meglio di nulla ma sono comunque astrazioni dalla realtà.

L’educazione dei quadri dirigenti militari è da intendersi come un processo prolungato nel tempo: si tratta infatti di formare Ufficiali di grado elevato e di prolungata esperienza. Il compito infatti non è semplicemente di addestramento ma, più propriamente, di educazione e di formazione delle menti e delle personalità. I leader militari devono essere in grado di analizzare situazioni complesse disponendo di informazioni normalmente incomplete e in un quadro di incertezza elevato, afferrare l’essenza di un problema, prendere velocemente decisioni appropriate, assumere l’iniziativa e mantenerla nei confronti di un avversario che sta cercando di fare esattamente lo stesso per recarci danno.

È universalmente riconosciuta l’importanza dello studio della storia militare, delle campagne e delle battaglie del passato nell’educazione e nella formazione professionale degli Ufficiali. Il motivo è evidente: un ufficiale attualmente trascorre in servizio attivo circa 40 anni di vita. Di questi, in media, non più di 3-4 anni sono quelli trascorsi in operazioni (assommando periodi passati in missione nel corso della carriera e quindi normalmente non continuativi). Ma anche di questi, il periodo nel quale un ufficiale è impegnato in un’operazione in comando di unità, si riduce ulteriormente. Se poi si esamina il numero di giorni passato in combattimento, si scende a non più di qualche episodio per uno sparuto gruppo di ufficiali. In sostanza, su quaranta anni di servizio, un ufficiale su cinquanta rischia di comandare il proprio reparto in combattimento una sola volta, al massimo due. Appare quindi necessario studiare le decisioni prese da altri che si sono trovati a combattere, se si vuole sviluppare almeno una capacità di base.

Lo studio della storia può essere fonte d’ispirazione per chi lo abbia approfondito e lungamente meditato. Alla fine dell’800, con la nascita degli Stati Maggiori così come li intendiamo oggi, l’Ufficio Storico ne fu appunto come parte integrante, insieme a quello cartografico, del reparto che si occupava della pianificazione e delle operazioni, ossia quello che definiremmo il “core business” della Forza Armata². I militari per decenni tennero in grandissimo conto le esperienze del

2 Nella Prima Guerra Mondiale, in Italia, l’ufficio storico era inquadrato nel 2° reparto del

passato, qualche volta peraltro traendo conclusioni che non si dimostrarono però valide alla luce dei fatti, specie quando venne affrontato come ricerca di “ricette” valide per ogni circostanza.

Lo studio di questa materia deve essere peraltro affrontato con un approccio diverso da quello che comunemente viene seguito a livello accademico. Nel nostro Paese in particolare la storia professionale delle operazioni è generalmente trascurata e il mondo accademico si concentra sulle cause politiche ed economiche dei fatti storici. La narrazione degli scontri armati e delle circostanze in cui avvennero è molto trascurata, ma è proprio in questa parte “nascosta” dalla Grande Storia che si trovano le notizie più preziose e le situazioni più interessanti per chi si accosta alla storia militare per trarne lezioni valide per chi esercita il mestiere delle armi.

Oltre che nell’ Esercito Tedesco, i periodi di studio dedicati allo svolgimento di Staff Ride e Battlefield Tour sono inseriti quale parte integrante del programma addestrativo dei Comandi della NATO. In Italia, si è partiti ormai da qualche anno nello svolgimento di esercitazioni simili e studi sono stati condotti da diverse Grandi Unità, per lo più in località del territorio nazionale³.

Ma vediamo ora quali possono essere gli obiettivi dello studio della storia militare per il corpo ufficiali.

Nella professione militare la competenza tecnica non può essere disgiunta dalla formazione morale, intellettuale e culturale. Sono infatti queste ultime che consentono di pervenire alla comprensione della situazione e alla determinazione a compiere il proprio dovere sul campo di battaglia. In altre parole un tecnico perfetto può risultare un pessimo combattente e un comandante ancora peggiore. Lo studio della storia contribuisce a formare il senso di identità, ossia quel sentimento di comunanza della propria persona e del proprio destino con quello

Comando del Corpo di SM. Peraltro, dopo la Seconda Guerra Mondiale i servizi storici passarono via via dal reparto operazioni a quello Affari Generali dove ancora sono collocati con bilancio e risorse limitate. (V. F. Cappellano – B. Di Martino “La catena di comando nella Grande Guerra. Procedure e strumenti per il comando e controllo nell’esperienza del Regio Esercito (1915- 1918) p. 22)

3 Oltre all’ attività annuale condotta dal Comando del Corpo d’ Armata Italiano di Reazione Rapida, sono da ricordare le attività condotte dal Comando della Divisione “Vittorio Veneto” e della Brigata Bersaglieri “Garibaldi” a Cassino nel 2009 e nel 2022 e lo studio delle Battaglie di Caporetto e del Piave condotto dalla Brigata di Cavalleria “Pozzuolo del Friuli” nel 2022.

del proprio Paese e delle sue istituzioni, quel sentimento che potremmo definire “attaccamento alla Bandiera”. Questo va perseguito con lo studio dei momenti esaltanti della Storia del proprio Paese ma non solo: anche la rievocazione dei momenti di grande difficoltà e di asperità può essere altamente educativa. Chi nel momento più difficile ha scelto la via del dovere e dell’onore ha comunque offerto dimostrazione di coesione e saldezza morale. È facile essere determinati e uniti quando le cose vanno bene, molto più difficile è farlo quando la sconfitta incombe.

Anche la formazione intellettuale può trovare spunti notevoli nella storia militare. Nelle guerre la correlazione tra cause ed effetti è continua e i leader sono costantemente sotto pressione per prendere decisioni i cui effetti saranno visibili ai loro subordinati e forieri di conseguenze. Ma il non decidere per paura di sbagliare è anche peggio, in quanto la situazione è in continuo movimento e la parte che reagisce più prontamente, mantiene di solito l’iniziativa. Il comandante dovrà quindi saper prevedere con la maggiore esattezza possibile le conseguenze delle proprie decisioni e la loro portata e decidere di conseguenza.

Infine una base culturale sugli avvenimenti storici che hanno attraversato i tempi e le varie parti del globo consentono all’ufficiale di comprendere meglio i tempi in cui vive e di capire per tempo i rischi potenziali che scelte politiche possono provocare nel medio e lungo termine ben prima che diventino apertamente manifeste.

Buoni ultimi sono i motivi di ordine professionale. L’analisi delle difficoltà affrontate e superate dai grandi Capitani del passato presenta in ogni epoca paralleli interessanti con la realtà e può suggerire soluzioni simili o quantomeno con punti di affinità.

1

Concetti necessari per lo studio delle operazioni militari

«Alla nostra Scuola di Guerra si trascurava l'educazione della volontà, l'abitudine di assumersi le responsabilità, di prendere delle decisioni ardite, audaci, generose. Si dà per contro molta importanza a chi sa esporre per iscritto o a voce le proprie idee, o meglio, le idee degli altri. Si dimentica che gli Ufficiali devono essere uomini d'azione e non degli avvocati o professori: tutte professioni (...) che richiedono qualità differenti da quelle necessarie agli ufficiali. L'ufficiale al comando di truppa deve avere coscienza della propria forza e di quella del suo reparto, deve essere intimamente e istintivamente convinto che la vittoria e la sconfitta dipendono dalla sua volontà».

Mar. Enrico CAVIGLIA (*Diario*, 30 gennaio 1929).

Per comprendere le implicazioni di una campagna militare è necessario che chi la studi sia in possesso di alcuni strumenti concettuali che lo orientino per valutare i fatti per come essi sono avvenuti. Essi sono, in prima approssimazione, i livelli dei conflitti armati e i principi dell'arte della guerra.

La strategia è il livello più alto ed è quello a cui operano gli Stati o alleanze tra essi. La grande strategia è la scienza e l'arte di impiegare le risorse politiche, economiche, psicologiche e militari di una nazione o un gruppo di nazioni per consentire il massimo appoggio a una linea politica adottata in pace o in guerra tendente a conseguire un obiettivo o una situazione favorevole. La strategia militare è l'impiego coordinato delle forze militari di un Paese o di un'Alleanza per conseguire gli obiettivi fissati dalla grande strategia.

L'arte operativa, il livello intermedio, è quel complesso di operazioni e campagne compiute in tutte le dimensioni (o domini) che tendono al conseguimento di uno o più obiettivi fissati dalla strategia militare. Le campagne militari vedono l'impiego coordinato ed integrato delle Forze Armate nella pianificazione e condotta di una serie di azioni tattiche che modifichino il rapporto di forze o il controllo di aree. È in sostanza la concatenazione delle azioni tattiche per conseguire uno degli obiettivi strategici. Per comprendere se una determinata operazione debba essere considerata di livello tattico o operativo, occorre dare risposta a queste domande:

- Vi sono implicazioni di tipo politico?
- L'operazione cambierà la situazione per l'avversario in modo significativo?
- Il conseguimento dell'obiettivo coincide con uno degli obiettivi operativi?

La Tattica è il modo di impiegare le forze nell'ambiente operativo, integrando e coordinando l'azione delle truppe e dei sistemi d'arma a disposizione per massimizzarne l'efficacia, accrescerne la letalità e aumentarne la sopravvivenza. La tattica mira a prevalere negli scontri col nemico per conseguire gli obiettivi della campagna così come concepita a livello operativo.

Stabiliti i livelli, è necessario tenere presente che in nessun conflitto i contendenti avranno a disposizione risorse illimitate. Pertanto esse dovranno essere impiegate secondo alcuni principi pressochè immutabili come enunciazione, ma estremamente variabili per ciò che riguarda la loro applicazione pratica al caso concreto. È questa indeterminatezza che costituisce l'essenza della difficoltà della condotta di una guerra, il saper scegliere la cosa giusta da fare e quali rischi assumersi, rende il guerreggiare un'arte e giustifica appunto la definizione di "principi dell'Arte della Guerra". Essi sono universalmente riconosciuti in ogni forza armata. Nella tabella seguente vedremo il raffronto tra quelli in uso in Italia e i corrispondenti negli eserciti Statunitense, Britannico e Russo. Come vedremo le differenze sono più che altro nell'ordine di precedenza con cui sono elencati.

ITALIA	STATI UNITI	GRAN BRETAGNA	RUSSIA
Massa	Obiettivo	Selezione e mantenimento dell'Obiettivo	Preparazione
Economia delle Forze	Offensiva	Morale	Simultaneità nell'azione
Sorpresa	Massa	Azione offensiva	Iniziativa
Sicurezza	Economia delle Forze	Sicurezza	Capacità
Manovra	Manovra	Sorpresa	Concentrazione delle Forze (Massa)

Morale	Unità di Comando	Concentrazione delle forze (Massa)	Morale
Unicità di comando	Sicurezza	Economia delle Forze	Obbedienza e aderenza
Obiettivo o Scopo	Sorpresa	Flessibilità	Sicurezza
Offensiva e iniziativa	Semplicità	Cooperazione	Logistica
Semplicità	Proporzionalità	Sostegno	
	Perseveranza		
	Legittimità		

Vediamo ora di spiegarli rapidamente

MASSA: è la convergenza rapida delle forze necessarie nel punto decisivo e nel momento voluto.

Questo principio è detto in alcune dottrine militari, concentrazione delle forze.

ECONOMIA DELLE FORZE: è un principio che appare in prima lettura in contrasto con quello della massa, ma in realtà è una delle condizioni necessarie per realizzarla: consiste in definitiva nel saper risparmiare dove è possibile per realizzare altrove la massima concentrazione di potenza.

SORPRESA: è la capacità di condurre azioni inaspettate con segretezza e originalità di mezzi e procedimenti. Può essere paragonato alla “Simultaneità dell’azione” della dottrina russa, che consiste nel aggredire il nemico in più punti in modo da paralizzarne la reazione.

SICUREZZA: altro principio universalmente riconosciuto. Significa proteggere le proprie forze dall’azione e dalla sorpresa avversaria e anche evitare che le proprie intenzioni e i propri piani siano noti al nemico.

MANOVRA: altro principio adottato universalmente. Consiste nel concepire le operazioni mirando a indebolire la coesione e la volontà di combattere del nemico. La manovra è l’applicazione della forza contro le vulnerabilità del nemico per sconfiggerlo e distruggere le sue forze, più che conseguire obiettivi territoriali. Richiede il possesso di una mentalità pronta a osare ciò che è inaspettato e determinata a vincere senza esitazioni.

MORALE: è la volontà di combattere e opporsi al nemico accettando i lutti, le distruzioni e le asperità della guerra. Se il morale crolla, anche l'esercito migliore viene sconfitto irrimediabilmente.

UNITÀ DI COMANDO: In guerra la necessità di decisioni rapide e di soluzioni efficaci comprime giocoforza la dialettica politica e richiede che le scelte operate siano portate avanti con la massima determinazione possibile. Questo assunto, che i militari hanno ben presente per educazione professionale, deve estendersi anche a campi ad esso meno avvezzi (politico, sociale, ecc.) limitatamente al periodo bellico. Alla definizione di una strategia, deve corrispondere la sua integrale applicazione a livello operative e tattico.

OBIETTIVO (o SCOPO): Altro principio dell'arte della Guerra universalmente accettato in Occidente, è la perseveranza nel cercare di conseguire il risultato delle nostre azioni aggredendo in punto debole dell'avversario. Questo significa anche adattabilità nei mezzi per conseguirlo nei vari domini in cui si sviluppano le operazioni di guerra. L'obiettivo può mutare a seconda del livello a cui ci riferiamo e in alcune dottrine è detto "Centro di gravità", ma la sua scelta deve essere sinergica al conseguimento dell'obiettivo strategico.

OFFENSIVA: è il principio universalmente accettato, che afferma la necessità di imporre la propria strategia all'avversario in ogni campo, militare, politico, economico, ecc. Le guerre non si vincono solo parando i colpi dell'avversario, ma colpendo a nostra volta i suoi punti vitali.

SEMPLICITÀ: la complessità della guerra e l'opposizione dell'avversario rendono ogni azione, anche le più semplici, assai difficili per la presenza di impedimenti e condizionamenti che generano un attrito che frena ogni azione. Pertanto occorre tradurre operazioni complesse in azioni semplici così che possano essere eseguite anche in condizioni avverse.

Dai principi qui sopra elencati scaturiscono una serie di corollari che definiscono le componenti della capacità di combattimento di uno strumento militare, le funzioni che occorre considerare nella pianificazione e nella condotta di un'operazione militare.

Le componenti della capacità di combattimento di una Forza Armata devono essere armonizzate tra loro e sono la risultante della dottrina d'impiego elaborate dagli Stati Maggiori, del morale della popolazione (ossia della capacità di convincere la popolazione a lottare) e della capacità operativa dello strumento militare.

Accanto a questi principi generali, i partecipanti devono avere conoscenza di ulteriori elementi.

Le funzioni principali da tenere presenti in combattimento sono essenzialmente sei e segnatamente:

- Comando e controllo;
- Manovra;
- Potenza di fuoco;
- Protezione;
- Informazioni e intelligence;
- Sostegno logistico.

Infine, nella condotta di operazioni con contingenti multinazionali, vanno tenuti particolarmente in considerazione anche i seguenti fattori:

- Unanimità;
- Equità di trattamento;
- Buona volontà e cooperazione;
- Differenze culturali;
- Addestramento congiunto e lezioni apprese;
- Verifiche e prove;
- Differenze di personalità.

2

Battlefield Tour, Staff Ride e Tactical Exercise Without Troops

Definiti i concetti di base, possiamo affrontare le tre metodologie impiegate dallo studio delle operazioni militari, che differiscono in rapporto allo scopo. La visita al campo di battaglia (Battlefield Tour) mira infatti alla mera ricostruzione storica degli eventi, mentre la “cavalcata di stato maggiore” (Staff Ride) mira ad individuare e analizzare i fattori decisivi per trarne ammaestramenti. Per scopi di addestramento o simulazione, si utilizza infine quella che oggi chiamiamo “Esercitazione con i Quadri” o “sulla carta” (Tactical Exercise Without Troops -TEWT), e che rappresenta un’evoluzione dei Kriegsspiel ottocenteschi.

Il Battlefield Tour consiste nella visita di campi di battaglia del passato e nella rievocazione sommaria degli avvenimenti storici che vi accaddero. Questo genere di attività non è in linea di principio confinata al solo ambito militare e può essere d’interesse anche per studenti, dirigenti civili/manager o semplici appassionati. Per queste ultime categorie di persone, l’attività può essere in pratica compresa in una sola giornata soprattutto quando il luogo prescelto per l’attività è stato testimone di un fatto d’armi del passato, fino al XIX secolo, dato che normalmente l’ampiezza dei campi di battaglia fino alle guerre napoleoniche aveva una estensione tale da essere abbracciata a vista d’occhio quasi nella propria interezza ed è quindi visitabile in poche ore. Se la preparazione dell’attività dovrà essere quanto più accurata per chi la conduce; per l’uditorio una specifica preparazione è più l’eccezione che la norma e in genere non si va oltre il racconto dei fatti e la visione del terreno.

Lo studio analitico di una campagna (o “staff ride”). Questa modalità è normalmente destinata ai militari e deriva il proprio nome, in inglese “cavalcata dello Stato Maggiore”, dalla pratica introdotta da Helmut Von Moltke⁴, nella formazione degli ufficiali destinati a prestare servizio nello Stato Maggiore generale e in quello delle Armate. Essa consisteva nella ricognizione a cavallo (da cui il nome) di un determinato campo di battaglia, seguito da discussioni

4 Il Feldmaresciallo Conte Helmut von Moltke “il vecchio” (1800-1891) fu il creatore dello Stato Maggiore prussiano, nella metà del XIX secolo.

e studi su come risolvere un problema operativo e logistico, partendo dai fatti storici e sviluppandolo con le unità e i mezzi a disposizione in quel momento. Secondo quanto scrisse Walter Görnitz⁵, storico dello Stato Maggiore tedesco, “la parte maggiormente impegnativa nell’addestramento degli ufficiali di Stato Maggiore era l’esercitazione annuale di studio itinerante di una campagna che veniva effettuata sotto la diretta e personale supervisione di Von Moltke”. In Italia, sebbene l’esigenza di istruire in modo più compiuto gli Ufficiali di Stato Maggiore fu sentita in modo più acuto dopo la prova non brillante della campagna del 1866, i risultati non furono pari agli sforzi intrapresi⁶ e ancora oggi lo studio della Storia Militare negli istituti di formazione non è certamente considerato tra quelli di maggiore importanza.

Lo studio analitico consiste nella preparazione preliminare sui fatti storici relativi alla campagna militare d’interesse, una visita dettagliata ai luoghi dove si sono svolti gli avvenimenti e nella discussione e risoluzione di tematiche operative e logistiche correlate con i fatti storici e con situazioni similari rapportate ai tempi attuali. In sostanza lo “staff ride” è un’attività molto più strutturata che, partendo dai fatti storici, si addentra in un’analisi delle operazioni attagliata al livello dell’uditorio e finalizzata ad una serie di obiettivi prefissi. Esso si articola in tre fasi distinte, lo studio preliminare da parte dei partecipanti, la visita dei luoghi dove avvennero i fatti e la discussione finale per giungere a conclusioni e lezioni apprese. La preparazione preliminare dell’uditorio è quindi necessaria per garantire concretezza di analisi, profondità di pensiero e una discussione che abbia dei risultati proficui.

Infine l’Esercitazione sulla Carta (TEWT) comprende uno scenario ipotetico giocato su un terreno storico con mezzi e procedimenti attuali. Quest’ultima attività prescinde in larga parte dallo studio storico e specie per i livelli di Grande Unità può essere condotta in sede con l’utilizzo del supporto cartografico e di IMINT. Questo genere di esercitazione militare può comprendere o meno una

5 “Der Deutsche Generalstab“, Verlag der Frankfurter Hefte, Frankfurt A.M. , 1951

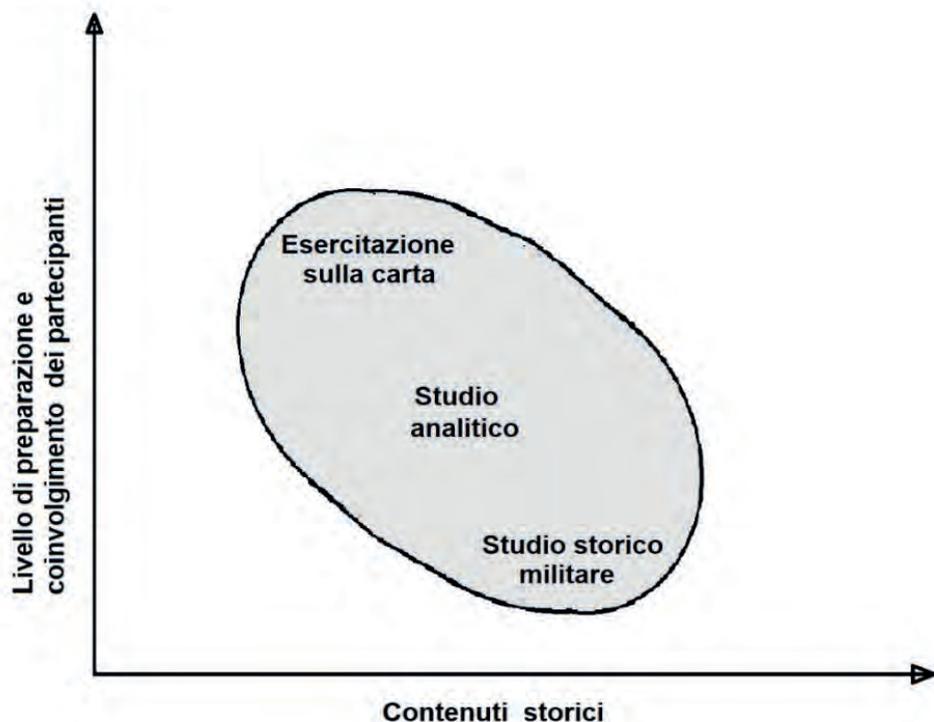
6 Malgrado il fatto che per la posizione di Comandante del Corpo di Stato Maggiore venne nominato nel 1867 il Gen. G. Govone, uno dei pochi che si distinsero nella battaglia di Custoza, la formazione degli Ufficiali di Stato Maggiore non fu all’altezza delle aspettative tanto che circa 30 anni dopo, ad Adua, si constatò che i difetti di pianificazione e di condotta già riscontrati nel 1866, erano lungi dall’essere risolti (vds O. Bovio , Adua, in Studi Storico Militari 1997, pag. 298).

ricognizione fisica sul terreno; seguono la pianificazione dell'operazione secondo uno scenario che viene fornito dal livello di comando che dirige l'attività e la condotta da parte del posto comando esercitato schierato sul terreno d'interesse o in una sede diversa dal terreno di esercitazione. Questo genere di attività può essere "giocata" anche in forma più semplificata ponendo lo staff da esercitare in un aula davanti ad una carta geografica della zona e proponendo problemi operativi a cui lo staff deve dare risposta interagendo con il livello dirigenziale (Sottocapi e Capo di SM) e il Comandante. Per sua natura l'esercitazione sulla carta è anch'essa un'attività tipicamente militare e sebbene possa avere scarsissima attinenza con gli avvenimenti bellici del passato sul terreno usato per l'esercitazione, ha come vantaggi:

- La possibilità di integrare personale in rinforzo o nuovo giunto in un determinato comando senza dover organizzare una esercitazione che richieda lo schieramento sul terreno del posto comando.
- Costituisce un valido metodo per "rinfrescare" la memoria dello staff sui temi operativi da affrontare in caso di periodi di prontezza prolungati quando tutto il materiale che deve essere rischierato in zona di operazioni "su chiamata" è già condizionato e caricato per il trasporto.
- È utile per studiare in prima approssimazione variazioni di situazione esercitando lo staff a reagire a eventi inaspettati.

Se volessimo a questo punto visualizzare in un grafico il grado di coinvolgimento dei partecipanti in relazione ai contenuti storici necessari per lo svolgimento dell'attività avremmo otterremmo il seguente⁷:

⁷ Tratto dall' Articolo "Contemporary Battlefield Tours and Staff Rides: a Military Practitioner's view," del Gen. Melvin, apparso su "Defence studies" Mar. 2005.



Il grafico illustra chiaramente l'interconnessione tra le tre attività ma ovviamente non indica la valenza addestrativa conseguibile con ciascuna delle attività. La scelta di una modalità o di un'altra è subordinata agli obiettivi che si intendono conseguire. Peraltro dal punto di vista dello storico militare è possibile affermare che:

- Lo studio storico militare rappresenta la modalità che meglio si attaglia a chi vuole conseguire una conoscenza approfondita dei fatti storici e delle cause che li hanno determinati, senza una trasposizione delle lezioni apprese nella realtà attuale.
- Lo studio analitico, a fronte di una buona conoscenza dei fatti storici, consente di discutere tematiche d'interesse, riferite alla realtà attuale, sulle modalità di risolvere un problema militare in situazioni analoghe.

Per gli scopi di questo lavoro, si affronteranno le tematiche connesse alla preparazione ed esecuzione di uno studio storico militare e di uno studio analitico.



Fig. 1. Illustrazione del terreno prima dell'intervento dello storico.

Scopi e obiettivi

Lo studio di una campagna militare è un modo utile e versatile per migliorare la conoscenza e la comprensione professionale del corpo ufficiali e dei sottufficiali, promuoverne la maturità intellettuale. Questi risultati vengono ottenuti stimolando il pensiero critico, la capacità di risoluzione creativa dei problemi e quella decisionale dei partecipanti all'attività. Lo studio analitico in particolare è normalmente corredato da obiettivi specifici e temi di discussione che sono finalizzati al conseguimento e affinamento di determinate competenze secondo gli intendimenti della policy addestrativa del comando che organizza l'attività.

Sebbene questi scopi meramente professionali siano già una ragione sufficiente per dedicare tempo e risorse alla condotta di uno studio storico militare o di uno analitico, essi inoltre contribuiscono in misura significativa al conseguimento di elevati obiettivi di carattere spirituale e morale. La visita ad un campo di battaglia costituisce un momento emotivamente coinvolgente per i partecipanti e contribuisce a rafforzare la coscienza di sé stessi e dell'appartenenza all'Istituzio-

ne militare. Oltre a questo aspetto, la condivisione delle esperienze con i propri colleghi, favorisce e cementa lo spirito di corpo e il cameratismo tra i partecipanti, migliorando la conoscenza e la stima reciproca.

Tornando tuttavia agli scopi e agli obiettivi addestrativi da conseguire, essi sono riassunti nella seguente tabella, in cui sono indicati quelli comuni e quelli specifici per ciascun tipo di attività presa in considerazione.

Obiettivi addestrativi	Tipo di attività	
	Studio Storico	Studio Analitico
Dimostrare la validità dei principi dell'arte della guerra e i collegamenti tra la strategia, l'arte operativa e la tattica.	Parzialmente rispondente	Maggiormente rispondente
Approfondire lo studio sugli aspetti intellettuali e morali come comando, leadership, morale e coesione	Sì	Sì
Illustrare la realtà della guerra e i suoi costi umani (perdite e distruzioni)	Sì	Sì
Fornire degli esempi della condotta di operazioni complesse (interforze o multinazionali) e trarre ammaestramenti sull'ambiente multinazionale e le diverse culture militari.	Possibile (a seconda della operazione in oggetto)	Probabile (a seconda della operazione in oggetto)
Promuovere nei partecipanti l'interesse professionale nella Storia militare e fornire gli strumenti concettuali per lo studio individuale di una campagna militare.	Sì	Sì
Porre all'attenzione dei partecipanti esempi di operazioni congiunte, tattiche di combattimento, impiego del fuoco, logistica e operazioni non letali (info ops-psy ops, EW, ecc.).	Sì	Sì
Comprendere l'impatto della tecnologia, dell'addestramento e della dottrina sulle operazioni militari.	Parzialmente rispondente	Maggiormente rispondente
Sviluppare e migliorare le capacità decisionali nei quadri più anziani	Parzialmente rispondente	Sì

Altri motivi che possono essere presi in considerazione per condurre uno studio analitico possono essere:



Fig. 2 Illustrazione dei fatti storici sul luogo dello sbarco dei Commandos britannici a Varenville, durante l'operazione Jubilee (19 agosto 1942).

- Illustrare ai partecipanti le dinamiche di una determinata battaglia e segnatamente quei fattori che interagiscono nel determinare la vittoria o la sconfitta;
- Fornire esempi di situazioni in cui vennero prese decisioni in condizioni di incertezza;
- Rammentare casi concreti in cui le necessità logistiche hanno avuto un impatto determinante sullo svolgimento delle operazioni;
- Avvicinare i partecipanti alla storia dell'Esercito e alle sue tradizioni o rinforzare tale interesse;
- Insegnare ai comandanti e ai quadri militari che le lezioni della storia militare possono essere applicabili anche alle operazioni odierne.

3

Pianificazione dell'attività

La pianificazione di uno studio storico militare o di uno studio analitico è di fondamentale importanza per un'attività che sia istruttiva e appagante per i partecipanti. Questa fase inizia con la decisione da parte del Comandante dell'unità di organizzare l'esercitazione. La decisione deve inoltre indicare, quale campagna militare dovrà essere studiata, quanto tempo sarà assegnato alla fase esecutiva delle attività e chi è responsabile per la pianificazione.

La scelta dell'argomento storico oggetto dello studio.

Questo aspetto è intimamente connesso con la decisione del Comandante. Ad esso concorrono diversi fattori come ad esempio il tema addestrativo principale assegnato al Comando (Operazioni di Risposta alle Crisi, Condotta di operazioni Combattimento, ecc.). Ad esempio, se il Comando deve addestrarsi a condurre una esercitazione/ operazione che preveda il rischieramento a distanze notevoli dal territorio nazionale una campagna che esamini un corpo di spedizione inviato all'estero potrebbe essere indicata. In molti casi, considerati i periodi di permanenza e di avvicendamento degli ufficiali di Stato Maggiore all'interno del comando, è possibile e conveniente disporre di un numero di opzioni predefinite (4-5 diverse campagne già studiate e pronte) da proporre al Comandante. In questo modo gli ufficiali dello staff studieranno ogni anno una campagna diversa, mentre le esigenze di tempo e finanziarie per la preparazione e la ricognizione saranno ridotte. Per le finalità di quest'opera, si procederà ad esaminare l'eventualità di una preparazione per lo studio di una campagna non preparata in precedenza, ossia l'ipotesi più onerosa. La pianificazione dello studio storico militare è comune anche a quella dello studio analitico, che peraltro prevede anche ulteriori fasi che verranno spiegate nel paragrafo specifico.

La scelta dell'operazione o della campagna da studiare comunque riguarda normalmente un avvenimento bellico e assai raramente un'operazione di stabilizzazione o di risposta a una crisi. Queste operazioni, sebbene sicuramente importanti, non pongono ai leader militari le stesse sfide delle operazioni di combattimento. Le attività condotte dalle forze sono molto più routinarie e protratte

nel tempo. Le decisioni dei comandanti hanno più valenza di diplomazia militare che operativa. Per tutti questi motivi questo genere d'impiego delle forze si presta meno ad essere preso in considerazione per uno studio storico o analitico.

Pianificazione dello studio storico-militare.

Nella pianificazione dello Studio storico-militare occorre tenere ovviamente presente l'idoneità della campagna a fornire gli insegnamenti che il comando si ripromette di raggiungere. Tuttavia, anche considerazioni di tempo, di trasporti e di risorse finanziarie vanno tenute in considerazione. Per questo motivo sarà necessario talvolta scegliere località che siano raggiungibili dalla sede stanziale in un tempo ragionevole.

Secondariamente, un aspetto importante è rappresentato dalla disponibilità di fonti storiche per lo studio preliminare degli avvenimenti. Queste comprendono come minimo la disponibilità di testi sullo specifico argomento, ma anche di carte topografiche, filmati d'epoca e fotografie, tutte fonti utilissime. In particolare il raffronto tra la toponomastica del tempo e quella attuale aiuta molto a orientarsi e a porre i fatti storici nella giusta prospettiva⁸. In ogni caso la disponibilità di fonti storiche è un fattore dirimente nella scelta della campagna da studiare.

Una terza considerazione che guiderà nella scelta della campagna è relativa alla integrità del territorio e dei siti storici in modo che essi possano essere di aiuto a comprendere cosa avvenne. Alcune località sono rimaste relativamente intatte dal periodo in cui avvennero i fatti storici, altre invece sono state parzialmente modificate o addirittura completamente stravolte. Malgrado uno studio storico militare possa essere condotto anche in queste ultime, è chiaro che la rispondenza del sito diminuisce quanto più le modifiche sono profonde. In questo caso, l'uditorio dovrà necessariamente disporre di tabelloni, carte o plastici che rappresentino il terreno com'era al fine di comprendere gli avvenimenti. Si suggerisce pertanto di scegliere siti che abbiano abbastanza conservato l'aspetto originario. Esempi di luoghi che hanno subito poche modifiche sono ad esempio la pianura di Marengo, la conca di Caporetto, la piana di Gela, la stretta di Mignano-Montelungo, il Gioigo di Scarperia o la zona di La Fiorana (Nord di Argenta).

8 Si tenga presente che dopo un conflitto le località possono cambiare nome, interi villaggi possono essere stati ricostruiti in località diverse e il tracciato della rete di comunicazione può aver avuto sensibili variazioni con il ripristino della stessa dopo la fine delle ostilità.

Invece altre zone come Santa Lucia e Villafranca (Verona) o la pianura di Salerno sono quasi irriconoscibili.

Un'ulteriore considerazione deve essere fatta per il livello del comando che effettuerà l'esercitazione. Lo studio storico deve essere attagliato al livello dell'unità in modo da garantire che emergano lezioni proficue per i partecipanti. Una regola di buon senso è che la trattazione debba considerare fino a 2 livelli di comando sopra quello dell'unità esercitata.

Un'ultima considerazione deve essere fatta per gli aspetti logistici. L'alloggiamento dei partecipanti, il vettovagliamento, la durata degli spostamenti e l'abbigliamento da indossare sono aspetti da considerare. Se il personale partecipante è adeguatamente supportato dal punto di vista logistico, anche la qualità dello studio, delle osservazioni e delle conclusioni ne trarrà beneficio.

Pianificazione dello studio analitico.

La pianificazione dello studio analitico comprende i punti già elencati nel paragrafo precedente, tuttavia dovrà focalizzarsi in aggiunta anche sui seguenti che andiamo ad esaminare.

La scelta degli obiettivi addestrativi. Nella selezione della campagna è necessario considerare quali temi si vuole approfondire per essere certi di scegliere esempi storici che meglio si attaglino alle esigenze. Se ad esempio l'obiettivo è quello esaminare le tematiche relative al combattimento in montagna, campagne come quella di Cassino, della linea Gotica, o la battaglia dei Tre Monti, forniscono ottimi esempi di questo tipo.

Elencazione dei temi di discussione. Una volta stabilita la località, occorre sviluppare i temi di discussione che dovranno interessare le aree funzionali del comando e tutte le dimensioni in cui sono condotte le operazioni. In Allegato A una traccia di possibili temi. Come è possibile osservare, i temi di discussione sono pertinenti a diversi livelli di comando. È peraltro opportuno che ciascun comando oltre a quelli del proprio livello, consideri anche quelli dei due livelli superiori al proprio.

Formazione dei gruppi di lavoro. Una volta stilata e approvata la lista dei temi, essi andranno suddivisi per i gruppi di lavoro in cui i partecipanti saranno inseriti. I gruppi (non più di 3-4 frequentatori l'uno) saranno incaricati di interve-

nire riguardo all'aspetto di loro pertinenza nelle varie soste⁹. Al fine di avere una discussione di livello professionale, è bene che i gruppi di lavoro abbiano tempo sufficiente per prepararsi sull'argomento di cui sono responsabili.

Discussione nelle varie fermate. Dopo l'inquadramento dei luoghi dal punto di vista topografico e storico, l'attività proseguirà con l'intervento di uno o più gruppi di lavoro, con osservazioni e considerazioni da parte dei partecipanti e si concluderà su ciascuna fermata con le osservazioni del Capo di SM e del Comandante.

Documentazione da produrre. Nella pianificazione dello studio analitico deve essere precisato anche cosa deve essere prodotto da parte dei gruppi di lavoro. L'output richiesto può essere una relazione, un briefing o un documento finale dello staff che sarà disseminato esternamente o internamente al Comando.

Il team organizzativo

Per la pianificazione e l'organizzazione delle attività occorre scegliere un ufficiale Capo Team di Pianificazione che sia di grado adeguato (normalmente un ufficiale superiore) e che sia dinamico, dotato di senso pratico e predisposto alla soluzione dei problemi. Il responsabile nominato dovrà avere a disposizione un Team che dovrà comprendere:

- Il Capo Team;
- Lo storico militare;
- Un Ufficiale/ Sottufficiale addetto che coadiuverà lo storico;
- Un Ufficiale addetto alla parte alloggiamento, contratti e trasporti;
- Due Sottufficiali o graduati di truppa con funzioni di fotografo e conduttore.

Un aspetto da curare è quello della continuità. Il personale del Team Organizzativo deve conoscere bene la zona di esercitazione e la viabilità. Essi giocano un ruolo essenziale alla buona riuscita dell'attività in fase condotta. Sostituzioni o inserimenti di personale che non ha seguito l'attività sin dall'inizio, sono assolutamente da proscrivere.

9 Il termine "soste" (in inglese stand) è un altro richiamo ai primi "staff ride" che venivano condotti a cavallo. Quando i partecipanti raggiungevano un punto d'interesse, si smontava da cavallo e si faceva, appunto, una sosta. Da qui il termine.

La prima selezione delle possibili soste

Dopo aver deciso quale campagna militare si attagli meglio agli scopi che l'esercitazione vuole raggiungere, occorre studiare un itinerario che tocchi le zone dove i principali avvenimenti storici sono accaduti. Lungo questo itinerario andranno selezionate una serie di località dove saranno posizionate le soste previste. Queste saranno scelte sulla base delle seguenti considerazioni.

- Ordine cronologico. Le soste devono essere programmate per spiegare gli avvenimenti storici secondo la loro sequenza temporale. Non si deve dimenticare che i partecipanti all'attività vengono condotti su luoghi dove non sono probabilmente mai stati e devono quindi essere "guidati" in un percorso logico.
- Significato ed importanza storica. La sosta deve normalmente consentire ai frequentatori di osservare il campo di battaglia avendo la possibilità di apprezzare il terreno e rendersi conto delle difficoltà che le truppe dovevano affrontare.
- Accessibilità pratica. Oltre alla possibilità di giungere nelle immediate vicinanze con i mezzi, il punto dove organizzare la sosta deve essere raggiungibile in sicurezza da un gruppo di persone. Sul luogo ci deve essere spazio sufficiente per poter sostare e osservare il terreno. Può accadere che alcune località siano accessibili solo chiedendo il permesso ai proprietari (privati o enti pubblici) e pertanto dovranno essere presi gli accordi opportuni. Se non esiste un'area di parcheggio per i mezzi nelle vicinanze, occorre considerare quanto può essere sicuro far sostare i mezzi sul ciglio della strada e far scendere e risalire i partecipanti in sicurezza. Tutte queste considerazioni saranno verificate in sede di ricognizione.
- Rispondenza. Può accadere che una sosta in una località importante si riveli poco produttiva in sede di ricognizione perché la zona è completamente cambiata dai tempi degli avvenimenti storici. In questo caso andranno esaminate altre opzioni, ad esempio verificando la possibilità di spostarsi su un punto che consenta una visuale idonea, oppure si dovrà accettare di non effettuare quella sosta e trattare gli avvenimenti a grandi linee in una località diversa¹⁰.

¹⁰ Ad esempio, nella trattazione dello sbarco dei Britannici sulla costa tra Siracusa e Pachino durante l'Operazione "Husky", gran parte del litorale è completamente cambiato negli ul-

Le ricognizioni

In questo paragrafo si esamineranno i passi necessari per condurre le ricognizioni in vista di un'attività da pianificare ex novo. Come per ogni altro tipo di esercitazione militare, le ricognizioni sono assolutamente necessarie per la sua buona riuscita e normalmente ne vengono condotte due con l'intero nucleo di pianificazione. Normalmente sono effettuate in abiti borghesi e con vetture affittate allo scopo, per maggiore discrezione.

La prima ricognizione verrà effettuata dopo che lo storico avrà completato lo studio preliminare e il Nucleo avrà già stilato un programma di massima con un'idea sufficientemente precisa di quali soste occorre prevedere per illustrare gli avvenimenti storici. Di norma questo avviene qualche mese prima dell'esercitazione. In particolare andrà verificata la rispondenza delle soste programmate in termini di accessibilità e valore didattico. Giunti sul luogo della sosta, lo storico illustrerà al Capo Nucleo i motivi che hanno portato alla scelta di quella sosta e cosa si vuol far capire ai partecipanti da quella specifica posizione. L'ufficiale addetto, fornito di carte topografiche della zona, procederà allo studio dell'area e riconoscerà i punti principali per poter poi illustrare il terreno durante l'esercitazione. È opportuno che vengano prese le coordinate del punto con un GPS al fine di poterle utilizzare in seguito. Molto utile è anche la realizzazione di una strisciata fotografica panoramica su cui saranno poi evidenziate le varie località viste dal punto di sosta, al fine di aiutare i frequentatori ad orientarsi, come da esempio riportato in Allegato B. Se il terreno è privato o recintato, occorre rivolgersi ai proprietari o all'Ente incaricato per ottenere le autorizzazioni e i permessi per l'ingresso di un gruppo di persone.

La viabilità e le aree di parcheggio dovranno anche essere valutate per stabilire la tipologia di mezzi da utilizzare (pullman turistici / mini van, ecc) e le aree dove effettuare manovra con i mezzi. Oltre a questi aspetti va stilata una scaletta dei tempi per iniziare a definire l'entità e la tempistica degli spostamenti. Durante la ricognizione deve anche essere stabilita la località dove alloggiare, dove consumare eventuali pasti e verificata se vi sono strutture in zona o se occorre organizzarsi in altro modo.

timi 80 anni. L'unico tratto per ora rimasto indenne, è quello in corrispondenza della foce del Fiume Cassibile, dove la costa non è stata cementificata e sopravvivono i resti di alcuni bunker della difesa costiera.

Durante la prima ricognizione inoltre è necessario che il Team vada a visitare eventuali musei riferiti alla campagna oggetto dello studio. Occorre poi selezionare tra i musei della zona quelli maggiormente interessanti e istruttivi e inserirli nel programma se sono strumentali alla migliore comprensione della campagna¹¹.

Nello stesso tempo la parte del Team che si interessa degli aspetti relativi al sostegno logistico, si interesserà dell'alloggiamento del gruppo, dei contatti con le strutture alberghiere e l'organizzazione dei pasti. Inoltre effettuerà una ricerca di mercato nell'area per vedere la disponibilità di ditte di trasporto e organizzare gli spostamenti. Le due aliquote del Team possono agire separate, ma è necessario che ogni novità sia condivisa rapidamente. Alla fine di ogni giornata di ricognizione è bene che il team si riunisca per fare il punto della situazione e programmare l'attività del giorno seguente.

La seconda ricognizione deve essere effettuata nei giorni direttamente antecedenti l'esercitazione. Essa ha lo scopo di provare i tempi dell'attività così come pianificata e verificare che non vi siano situazioni contingenti (interruzioni stradali, deviazioni o altro) che possano causare ritardi, nonché predisporre gli ultimi dettagli per la ricezione dei partecipanti.

Le ricerche storiche

Lo studio dei fatti storici da parte dei frequentatori e del team di pianificazione deve essere affrontato in modo sistematico e una volta stabilito l'oggetto dello studio, la ricerca delle fonti deve essere intrapresa comprendendo diversi filoni.

Fonti primarie. Esse sono costituite da tutti i documenti redatti all'epoca dei fatti e comprendono:

- Fotografie, cartine, disegni e schizzi operativi;
- Ordini e rapporti riferiti alle azioni condotte emessi dai vari comandi
- Corrispondenza privata, appunti, diari e annotazioni dei protagonisti stilati nell'immediatezza degli eventi;
- Filmati e documentari ripresi all'epoca dei fatti;

11 In alcune località (Normandia o Romagna e Toscana) dove spesso vengono svolte questo genere di attività sono stati di recente realizzati molti musei, alcuni dei quali non hanno molto da offrire. Una visita generalizzata a tutti si tradurrebbe in perdite di tempo e nel vedere quasi sempre le stesse cose.

· Oggetti di equipaggiamento, armi, mezzi e uniformi del periodo.

Le fonti primarie offrono tre vantaggi.

Per prima cosa esse forniscono ai partecipanti materiale grezzo che consente di farsi un'idea su come le forze contrapposte operavano, in quali condizioni e quali erano le impressioni di prima mano dei protagonisti. Anche la mentalità dell'epoca traspare normalmente dagli ordini e dai rapporti post-missione.

Secondariamente, poiché lo studio delle fonti primarie trasporta i partecipanti nel passato, essi possono giungere ad un giudizio personale sui fatti storici senza che questo sia influenzato o mediato dall'interpretazione di altri soggetti.

In terzo luogo lo studio delle fonti primarie stimola il pensiero critico dei partecipanti e aumenta la loro consapevolezza nel giudicare la veridicità del racconto dei fatti.

Le fonti primarie peraltro possono essere incomplete e prive di informazioni importanti. Anche le testimonianze dei protagonisti sono materiale prezioso che richiede però giudizio critico. La memorialistica scritta nel tempo dai protagonisti principali deve comunque essere vagliata criticamente, poiché può non essere immune da reticenze, omissioni e pregiudizi¹². In più di una occasione la memorialistica è stata pubblicata per difendersi da accuse, fornire giustificazioni per il proprio operato o motivazioni simili¹³.

Fonti secondarie. Queste comprendono il racconto degli avvenimenti stilato da persone che non hanno preso direttamente parte agli avvenimenti. Di questa categoria fa parte la storiografia ufficiale delle parti in conflitto. Gli Uffici Storici di Forza Armata possono al riguardo essere interessati per rendere disponibili i relativi testi. Sempre tra le fonti secondarie possono essere annoverate le opere di storici professionisti, accademici o semplici appassionati che narrano determinati fatti storici. Tra le fonti secondarie possono essere citate:

12 Si pensi ad esempio alle memorie scritte da tutti comandanti anglo-americani fino agli anni 70 del secolo scorso in cui non si fa il minimo cenno alle intercettazioni e decifrazioni (Ultra) dei messaggi dell'Asse presso Bletchey Park e si attribuisce gran parte dei successi alla superiorità alleata sulle forze dell'Asse, prendendo di mira molto spesso gli Italiani, con un pregiudizio molto marcato. I comandanti di rango più elevato erano invece messi regolarmente al corrente di ciò che veniva decifrato.

13 Per restare in ambito italiano si veda il libro "Caporetto, perché?" del Gen. Luigi Capello scritto dopo la guerra e ripubblicato nel 1967 che riprende le tesi difensive dell'ex comandante della 2^a Armata sulla pesante sconfitta subita nell'ottobre 1917.

- Monografie storiche. Sono costituite da volumetti editi da case editrici specializzate, o saggi brevi pubblicati su riviste tematiche che illustrano una specifica campagna militare;
- Pubblicazioni degli Uffici Storici di Forza Armata. Sono opere più ponderose e normalmente corredate da cartine, fotografie e altri documenti utili alla ricostruzione degli avvenimenti. È peraltro opportuno e preferibile accedere anche a testi di altre nazioni partecipanti perché essi possono svelare diverse prospettive e dettagli circa la pianificazione delle operazioni e lo svolgimento degli avvenimenti.
- Opere di Storici e accademici sugli argomenti specifici. Anche in questo caso è bene non limitarsi a quanto prodotto e pubblicato in ambito nazionale per avere una visione il più possibile obiettiva.
- Documentari e filmati. Questa categoria di fonti va presa con maggiore cautela rispetto ai libri. Accanto a programmi ben fatti e prodotti con rigore storico, specialmente in tempi recenti sono apparse produzioni in cui fatti e situazioni vengono travisati, compaiono errori grossolani nella scelta degli spezzoni di filmati d'epoca mostrati o sono confezionati più per fare spettacolo che per raccontare fatti storici¹⁴.

La Logistica

L'organizzazione logistica di uno studio storico militare deve essere affidata ad alcuni componenti del Nucleo di pianificazione che si occuperanno di questo aspetto in modo specifico. In particolare, gli aspetti da pianificare riguardano:

- Alloggio. I partecipanti devono essere sistemati in strutture alloggiative che siano il più possibile vicine all'area in cui viene effettuata l'attività. Può pertanto risultare necessario prevedere di alloggiare in più località quando si intraprende lo studio di una campagna che abbracci una regione vasta. Come regola generale, il luogo dove si alloggia deve trovarsi a una distanza percorribile in meno di un'ora. Per motivi pratici, è preferibile che tutti i partecipanti

14 Non è infrequente che il ruolo di molti dei protagonisti sia completamente ignorato o che per mostrare combattimenti, vengano mostrati modelli di carri armati o altri veicoli che non hanno preso parte a quella specifica battaglia o sono apparsi anni dopo rispetto ai fatti raccontati.

siano alloggiati nella stessa struttura. Se la zona dove viene condotta l'attività è vicina a località turistiche è preferibile pianificare il periodo di esercitazione in un periodo dell'anno di bassa stagione turistica per spuntare prezzi più contenuti e avere maggiori disponibilità alloggiative.

- Consumazione dei pasti. Se vi è la possibilità di lasciare libero il personale partecipante per consumare i pasti meridiani per un tempo sufficiente (1 ora e $\frac{1}{2}$) in una località dove vi sono abbastanza locali, è opportuno scegliere questa modalità. Se invece la località offre poche alternative, è preferibile prenotare e concordare un pasto nei limiti temporali stabiliti e andare con tutto il gruppo nel locale scelto e in questo caso, il costo del pasto deve essere adeguato al trattamento economico a disposizione del personale. La sera normalmente la cena è libera e ogni partecipante si organizza in proprio. Se l'attività è condotta nella stagione calda, è necessario prevedere che a bordo dei mezzi di trasporto vi sia una scorta di acqua potabile.
- Trasporti. I movimenti con mezzi collettivi vanno organizzati in modo che i partecipanti possano arrivare agevolmente sui luoghi delle varie soste. I tempi di percorrenza e di sosta vanno calcolati con precisione, con dei tempi allocati per assorbire eventuali ritardi, al fine di evitare che l'attività si estenda al di là dei tempi programmati. Se le strade non sono adatte per mezzi di grosse dimensioni occorre prevedere di servirsi di un numero di minibus per muoversi con maggiore agilità e avere la stessa capacità di trasporto. Tutti gli autisti dei bus devono avere un navigatore satellitare e la lista dei punti da raggiungere, in caso che i mezzi possano arrivare sul punto richiesto anche se dovessero perdere il contatto visivo con il resto della colonna. Il Team organizzativo deve avere a disposizione almeno due vetture: una per il nucleo che va ad allestire la sosta prima dell'arrivo del gruppo e la seconda per esigenze varie come accompagnare personale che debba rientrare per motivi sanitari, di servizio, ecc.
- Vestiario ed equipaggiamento appropriato. L'attività potrà essere condotta in uniforme o in abiti borghesi. In ogni caso, i partecipanti dovranno essere vestiti con capi che consentano di muoversi anche fuori strada senza problemi. L'uniforme da servizio è combattimento o abbigliamento e calzature da trekking sono idonei allo scopo. Poiché l'attività si svolge all'aperto è necessario avere al seguito indumenti che riparino dalla pioggia e dal vento. Un copricapo che ripari dal sole è parimenti necessario. Per poter osservare i luoghi e orientarsi, i partecipanti possono avere al seguito bussole e binocoli.



Fig. 3. Verifica delle soste durante la ricognizione.

- Incidenti. Colpi di sole o traumi ai piedi o alle caviglie possono essere gli eventi più probabili. In tal caso è necessario avere a disposizione un kit di pronto soccorso, un mezzo per l'evacuazione dell'infortunato e conoscere l'ubicazione del Pronto Soccorso dell'ospedale più vicino per le cure del caso.
- Visite a Musei. Durante lo svolgimento dell'attività può essere utile la visita a musei. In questo caso può essere necessario prendere accordi per l'apertura del museo in orari diversi e le modalità per l'acquisto preventivo dei biglietti a prezzi per comitive al fine di risparmiare ed evitare code. Lo stesso dicasi per monumenti o castelli da cui sia possibile avere una migliore visibilità dell'area.
- Visite a Sacrali Militari nell'area. È necessario contattare i custodi e verificare che non vi siano altre attività durante il periodo della visita. Se è prevista la deposizione di una corona ai caduti, vedere dove effettuarla e come schierare i partecipanti. Infine contattare il fiorista più vicino per ordinare la corona, fissare il prezzo e stabilire le modalità per la consegna.
- Supporti visivi. Il nucleo logistico deve infine prevedere l'acquisto dei cartelloni esplicativi e delle cartine necessarie per condurre l'attività.

Le risultanze della pianificazione e la stesura del documento di esercitazione.

Al termine delle ricognizioni il Team organizzativo deve aver raggiunto i seguenti obiettivi:

- aver definito dove alloggiare nei giorni di esercitazione, le esigenze di trasporto e dove effettuare le soste per la consumazione del pasto meridiano;
- aver proceduto ad acquisire le disponibilità alloggiative nella zona di esercitazione e verificato la possibilità di movimento dalla sede stanziata alla zona di stessa (treni, aerei, ecc.);
- la definizione esatta delle soste per ciascun giorno di esercitazione e la rilevanza delle stesse nel conseguire gli obiettivi addestrativi assegnati;
- aver inquadrato il terreno nelle varie soste (coordinate e foto panoramiche) e definito con lo storico accompagnatore di che cosa si parlerà su ciascuna di esse.
- aver calcolato i tempi necessari per svolgere l'attività per ciascun giorno di esercitazione.
- aver preso accordi con i proprietari di luoghi privati o la direzione degli enti responsabili per l'ingresso in particolari siti (monumenti, sacrari, musei, ecc.)
- essere riuscito a formulare un preventivo accurato dei costi (trasporti, alloggi, musei, corone d'alloro ecc.);
- aver raccolto il materiale necessario per la stesura del libretto tascabile.
- aver confermato le date della giornata preparatoria e della fase attiva dell'esercitazione.

Una volta che la raccolta dei dati necessari è stata completata, si può procedere alla stesura del documento di esercitazione in cui sono dettagliate le modalità di svolgimento dell'attività.



Fig. 4 Militari Italiani rendono gli onori ai Caduti al Sacrario di Mignano Montelungo.

4

Le attività preliminari

Le attività preliminari comprendono la compilazione definitiva dell'elenco dei partecipanti, la conferma delle date e le relative prenotazioni, la produzione del manuale tascabile, dei tabelloni per ciascuna sosta e l'organizzazione della giornata di studio.

L'elenco dei partecipanti deve essere compilato sulla base di due considerazioni. La prima è che lo studio analitico di una campagna militare è un'attività che è finalizzata all'educazione e allo sviluppo del pensiero critico dei Quadri a livello dirigenziale. I Comandanti, il Capo di SM, i Sottocapi e i Capi Ufficio/branca funzionale sono gli attori che possono trarre il massimo beneficio da questo genere di attività. Per questa categoria di ufficiali di notevole anzianità ed esperienza è professionalmente pagante investire perché si abituino a analizzare con spirito critico le operazioni militari per pervenire a convinzioni, idee e mentalità capaci di far scaturire soluzioni innovative e originali. Una seconda categoria

di persone, può essere costituita da giovani ufficiali (capitani- maggiori) affinché si accostino a questo genere di attività per incominciare a pensare a livello più elevato e “staccarsi” dalla tattica minuta dell’impiego delle loro unità. Assieme a questa categoria di ufficiali può essere affiancato anche un numero ristretto di Sottufficiali, specialmente quelli che lavorano presso le branche funzionali del comando (Personale, Informazioni, Operazioni, Piani e Logistica) scelti tra i più attivi e svegli.

È evidente che se per la prima categoria l’attività deve essere considerata come parte imprescindibile del loro bagaglio culturale professionale, per la seconda si tratta di un investimento per il futuro.

La conferma delle date e le relative incombenze logistiche richiedono impegni di spesa e l’effettuazione di prenotazioni. Pertanto i numeri dei partecipanti devono essere più esatti possibile e le prenotazioni devono essere o fatte collettivamente, o individualmente nell’ambito di un gruppo concordato¹⁵.

La produzione del manuale tascabile. La guida o manuale tascabile (pocket book o walk book) è un libretto a tiratura limitata per i frequentatori che viene redatto dal Team di pianificazione dell’esercitazione per fornire loro un riferimento durante l’attività. La sua composizione è descritta nel dettaglio in allegato C. Alcune osservazioni aggiuntive sul contenuto. Le informazioni e il testo di un manuale tascabile devono essere concisi al fine di essere prontamente consultabili. Evitare quindi di inserire testi corposi che appesantiscono il manuale. Alcuni comandi Alleati producono un manuale più approfondito¹⁶ che viene distribuito insieme al Libretto tascabile. Al di là del costo di produzione, non è detto che i frequentatori lo leggano e pertanto a giudizio dell’autore si ritiene che una giornata di formazione preventiva sia più proficua.

Poiché infine il manuale tascabile è un documento interno e non destinato alla pubblicazione, spesso accade che alcune parti siano tratte integralmente da ope-

15 Molte strutture alberghiere richiedono una carta di credito per ciascun cliente al momento della prenotazione. In questo caso, i partecipanti dovranno effettuare la prenotazione individualmente, riferendosi alla dicitura concordata nell’ambito dell’eventuale convenzione stipulata con la struttura alberghiera.

16 Il Comando ARRC, ad esempio, produce un simile documento, chiamato “Staff Reader”: si tratta di un testo di circa 200 pagine con la storia della campagna che viene distribuito per tempo a tutti i partecipanti, ma non programma alcuna giornata propedeutica di formazione.

re pubblicate. In questo caso è necessario che gli autori e l'editore siano citati. Il direttore di esercitazione peraltro è bene che informi i partecipanti sul fatto che i contenuti del manuale sono per uso interno e che la loro diffusione via internet può portare a problemi di ordine legale.



Fig. 5 Briefing di preparazione propedeutico all'attività.

La preparazione dei tabelloni deve tendere a porre l'uditorio nelle migliori condizioni per orientarsi sul terreno, sull'azione e sugli argomenti che sono oggetto della discussione. I tabelloni devono di massima comprendere una foto panoramica del terreno, carte operative sui fatti storici e indicazioni sulle tematiche da discutere. Un possibile esempio in Allegato D.

L'organizzazione della giornata di studio è un momento di grande importanza per la buona riuscita dello studio analitico militare. Essa ha lo scopo di garantire che tutti i partecipanti abbiano una base comune di informazioni sul periodo storico, sulla situazione generale sui comandanti contrapposti sui piani dei contendenti riguardo alla campagna.

La giornata di studio può essere condotta in presenza, oppure da remoto con collegamento telematico. In ogni caso è preferibile che i partecipanti abbiano già ricevuto la bibliografia essenziale e il libretto tascabile. La giornata deve comprendere una serie di lezioni ad hoc intervallate da periodi dedicati a domande e risposte. Le lezioni per essere maggiormente interessanti devono essere rese più coinvolgenti con ausili audiovisivi come filmati, cartine, briefing con diapositive, ecc.

In Allegato D, è riportata una possibile scaletta dei briefing da preparare per la giornata di studio.

5

La condotta dell'attività

La fase di condotta sul terreno differenzia lo studio storico militare e quello analitico da qualsiasi altra forma di approfondimento sistematico su un fatto storico. È essenziale che il rapporto tra gli istruttori e i discenti sia tale che si mantenga la possibilità di uno scambio di idee e di discussione. Per questo motivo un solo istruttore può gestire in media non più di una trentina di partecipanti. Poiché la fase di condotta è svolta all'aperto, si sottolinea la necessità che sia l'uditorio e sia gli istruttori siano equipaggiati convenientemente anche per situazioni di tempo avverso.

La fase condotta pone in sistema gli sforzi del team di pianificazione e quelli dei partecipanti per giungere ad una più elevata comprensione degli eventi, capirne le conseguenze e trarne rilevanti lezioni per la propria crescita professionale. Poiché una proficua condotta dell'attività sul terreno poggia su un altrettanto serio lavoro preliminare, essa deve essere svolta rispettando la cronologia degli eventi, le fasi della battaglia e ricapitolando seppur brevemente gli avvenimenti per essere certi che i partecipanti non si confondano nel collocare gli avvenimenti storici¹⁷.

Per evitare questo rischio è necessario che il Team che conduce l'Esercitazione ponga attenzione affinché le attività presso ogni sosta seguano sempre un filo logico attraverso tre fasi che chiameremo il Ciclo di Orientamento, Descrizione e Analisi (CODA).

L'Orientamento. Giunti i partecipanti sul punto della prima sosta, l'incaricato dell'inquadramento del terreno effettuerà l'inquadramento topografico secondo le modalità militari. Esso parte con l'indicazione dei punti cardinali¹⁸, un inquadramento ad ampio raggio, e uno a breve raggio. Nel primo sono indicate

17 Questo accade in particolare quando gli stessi luoghi sono stati teatro di più fatti storici in quanto contesi per mesi tra gli opposti schieramenti. È questo il caso di alcune località della zona di Cassino che sono state teatro di accaniti combattimenti nel corso di una o più battaglie durante i sei mesi in cui le operazioni si sono soffermate nella zona di questa città dell'Italia Centro-meridionale.

18 Può essere utile una freccia di compensato o altro materiale che viene disposta sul terreno per indicare la direzione del Nord.

le località più lontane che costituiscono le basi di partenza e gli obiettivi della campagna, nel secondo le città, i villaggi, le cime i corsi d'acqua che hanno rilevanza ai fini della narrazione. Normalmente nelle soste successive si menziona e si indica dove si trova il punto topografico della sosta precedente. Al fine di non dimenticarsi particolari importanti, è necessario indicare in successione orografia, idrografia, viabilità e abitati.

Nella spiegazione del terreno è necessario inoltre puntualizzare se l'aspetto del terreno abbia subito nel tempo cambiamenti significativi rispetto all'epoca dei fatti storici¹⁹ (presenza di boschi, variazione nell'andamento dei corsi d'acqua, ponti e strade nuovi, diversa estensione degli abitati, ecc.). Se vi sono edifici storici che ebbero parte negli avvenimenti, è necessario menzionarli e darne una seppur breve descrizione. Infine è necessario ricordare quali erano le condizioni meteorologiche e la stagione in cui si svolsero i fatti.

La Descrizione è condotta normalmente dallo storico che ricapitola brevemente gli avvenimenti della sosta precedente e poi procede alla descrizione dell'azione come si svolse sul terreno citando le unità interessate, le condizioni del tempo, la cronologia degli eventi e le decisioni che i comandanti assunsero durante i combattimenti. Deve essere indicato anche l'esito dello scontro e le sue conseguenze. Può essere necessario anche citare l'azione isolata di qualche singolo militare che cambiò il corso degli eventi.

Alcune soste, per esempio quelle che offrono una buona visibilità del terreno circostante ma che male si conciliano con la descrizione di uno specifico combattimento, possono essere dedicate anche a una descrizione di aspetti diversi dallo svolgimento della battaglia. Esempi che possono essere d'interesse sono l'organizzazione logistica degli eserciti contrapposti, la vita dei soldati durante quella specifica fase della guerra, le misure prese per lo sgombero o la protezione dei civili, il sostegno sanitario alle truppe e altri aspetti come la propaganda, la guerra psicologica ecc.

Ad esempio, trattando il tema propaganda di guerra, per rendere l'argomento maggiormente interessante, possono essere mostrate riproduzioni di volantini di-

¹⁹ Esistono in commercio per molti luoghi storici, pubblicazioni che riportano foto delle stesse zone all'epoca dei fatti e al giorno d'oggi. Un altro modo è quello di confrontare le immagini storiche con i luoghi durante la ricognizione e trarre le necessarie deduzioni.



Fig. 6. Esempio di trattazione del tema della propaganda di guerra.

tribuiti alle truppe ed evidenziati i temi che venivano sfruttati al fine di rendere la propria propaganda maggiormente efficace e incisiva verso il gruppo obiettivo selezionato.

Al termine della fase di descrizione viene normalmente un periodo dedicato alle domande sui fatti.

L'Analisi ha lo scopo di sviluppare le capacità di pensiero critico, sollecitando i partecipanti ad analizzare come e perché i fatti si svolsero come raccontato e a domandarsi cosa invece sarebbe potuto accadere se si fosse fatta una scelta diversa. Questa discussione può essere incentrata sull'analisi della leadership da parte dei protagonisti, valutando se le loro decisioni furono sensate. Occorre evitare il "gioco del colpevole" ma piuttosto concentrarsi sul quadro di informazioni che quel comandante aveva a disposizione quando la decisione venne presa. Lo stesso ovviamente deve essere l'approccio nella valutazione delle prestazioni di una unità militare.

Un'altra modalità di guidare la discussione è quella di trasportare l'azione nel tempo attuale invitando a fare considerazioni su come potrebbe essere affrontato quel problema operativo basandosi sulle capacità e sulle tecnologie attuali. Con

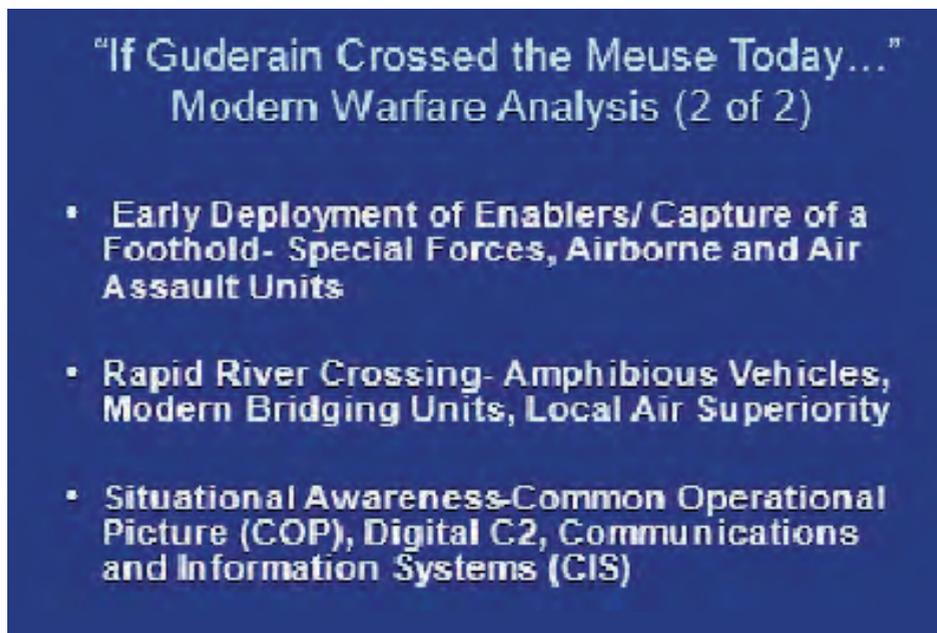


Fig. 7. Esempio di considerazioni emerse da una discussione.

questa tecnica può essere di notevole aiuto avere un partecipante incaricato in precedenza di intervenire per guidare l’uditorio al “come sarebbe oggi?”. Infine può essere lasciato un breve periodo ai gruppi di lavoro per discutere tra loro (non più di 15’) e poi esporre a tutti le loro considerazioni 2-3 punti in media. Il Comandante o il più elevato in grado ha normalmente il compito di chiudere la discussione riassumendo i punti maggiormente rilevanti che costituiscono gli ammaestramenti più importanti per le operazioni future. Questo commento finale può anche essere omesso ad ogni fermata, ma certamente è bene che sia condiviso al termine di ogni giornata. Un accorgimento necessario durante le soste, è quello di silenziare i dispositivi mobili per evitare che l’uditorio venga distratto.

Un’altra tecnica per sollecitare l’uditorio nella condotta dell’analisi è quello di proporre un esempio (vignette) raccontato in prima persona e proposto all’uditorio. Gli esempi devono essere per quanto possibile stimolanti, come un diverso metodo di costruire un ponte, oppure una tecnica particolare adottata per lo sgombero dei feriti, o altri aneddoti usati in quello specifico contesto che possano sollecitare la discussione. Se viene scelto il metodo delle vignette, è preferibile che esse siano preparate in anticipo e inserite nella guida tascabile nella sosta

corrispondente.

La sintesi finale, essenziale in uno studio analitico, è il momento nel quale tutte le considerazioni espresse nel corso dell'esercitazione sono messe assieme e confluiscono nella stesura di un documento coerente. Poiché è oggettivamente difficile che la messe di informazioni, spunti, riflessioni, approfondimenti e considerazioni possano essere esposte alla fine in maniera esaustiva e comprensibile sul terreno, è preferibile che la sintesi sia effettuata alla fine dell'esercitazione durante una sessione plenaria nel corso della quale i vari gruppi di lavoro consegnano un elaborato allo staff di pianificazione e lo presentano all'uditorio con le proprie osservazioni. In questa fase, due persone assumono un ruolo rilevante: il moderatore della discussione e il Comandante.

Il moderatore (molto spesso il Capo del Team di Pianificazione è l'Ufficiale più indicato) dovrebbe organizzare la fase di sintesi considerando il livello dell'unità esercitata, il tempo a disposizione e gli obiettivi addestrativi prefissi. Qualsiasi sia il metodo scelto per condurre la discussione (seminario, maieutico, interlocutorio), la cosa principale è che siano i partecipanti a parlare per la maggioranza del tempo.

Nell'iniziare la discussione, il moderatore deve porre alcune domande che facilitino l'avvio della discussione tra l'uditorio. Tra quelle più comunemente usate vi sono le seguenti:

1. Le impressioni che vi siete formati al termine della giornata propedeutica sono state confermate al termine dello studio della battaglia (o della campagna) svolto sul terreno, oppure sono mutate e in caso affermativo in che misura e su quali aspetti?
2. Quali aspetti delle operazioni militari sono cambiati e quali sono rimasti invariati dai tempi della battaglia che abbiamo studiato in questa esercitazione?
3. Quali lezioni si possono trarre da questa campagna che appaiono ancora rilevanti per dei militari professionisti anche al giorno d'oggi?
4. Quanto incidono le relazioni interpersonali e le personalità dei comandanti nell'esito di una battaglia o di una campagna militare?

Queste quattro domande hanno lo scopo di far partire la discussione in special modo quando l'uditorio è meno reattivo. Se il moderatore vede che in particolare gli ufficiali più anziani dello staff hanno qualche remora ad intervenire, potrà una



Fig. 8. La discussione durante la sintesi finale di uno Staff Ride.

delle domande ad uno dei partecipanti più giovani in modo che quelli più anziani abbiano il tempo di elaborare meglio il loro intervento. I giovani hanno in media una mente più pronta e dato che hanno una minore esperienza, possono permettersi di dire cose anche inesatte senza per questo giocarsi la faccia.

Il comandante è un altro attore fondamentale e i suoi interventi, specie in chiusura, sono da incoraggiare il più possibile, in quanto mezzi efficacissimi per costruire un canale di comunicazione tra lo staff e il comandante. I suoi ufficiali potranno pertanto scoprire quali sono gli aspetti a cui egli dedica maggiore attenzione e comprenderne l'approccio alle operazioni. Questo aiuta sia il comandante sia lo staff a capirsi meglio e a lavorare con migliore affiatamento.

6

Conclusioni

La pianificazione e l'organizzazione di uno studio sul terreno di storia militare è un'attività complessa e va affrontata con metodo. Per sua stessa natura lo studio itinerante è una attività intensa sia in termini di tempo che di risorse e richiede la presenza di persone qualificate che diano un valore aggiunto tale da agevolare i partecipanti nella comprensione di una attività tra le più difficili: l'analisi di una campagna militare in tutte le sue dimensioni.

Se pianificato e organizzato a dovere, uno studio analitico di una battaglia o di una campagna militare è uno dei mezzi più potenti per lo sviluppo di una classe dirigente nel campo della sicurezza nazionale e non solo. Anche manager e capitani d'industria possono trarre lezioni e ammaestramenti utili.

Le analisi e il dibattito professionale contribuiscono allo sviluppo del pensiero critico, al raffronto tra le situazioni del passato e quelle presenti e alla riscoperta degli aspetti perenni della natura dei conflitti. È così possibile accrescere l'agilità intellettuale dei partecipanti e la loro capacità decisionale valutando i problemi nella loro complessità.

In conclusione sia lo studio storico militare sia quello analitico costituiscono un collaudato metodo di formazione che si è evoluto negli ultimi 170 anni. Il loro valore, come per ogni attività educativa, risiede nella chiara e preventiva definizione degli obiettivi addestrativi, nella scelta della campagna, della battaglia, del terreno che meglio si sposano con essi e nel contributo degli esperti sia civili che militari che accompagneranno il gruppo. La buona riuscita è il frutto soprattutto della ricerca meticolosa, della ricognizione e della preparazione dell'attività da parte del nucleo di pianificazione, senza dimenticare che il coinvolgimento e la partecipazione dei partecipanti sono altrettanto fondamentali.

Il tempo favorevole, la sistemazione logistica adeguata, la rapidità degli spostamenti e una dose di senso dell'umorismo, renderanno l'esperienza proficua e allo stesso tempo piacevole.

ALLEGATI

ALLEGATO A. Possibili Temi di discussione

TEMA A Sincronizzazione e sforzo principale

- A.1. Uno dei principi della guerra è relativo al mantenimento dello Scopo o Obiettivo. I Comandanti durante lo svolgimento di questa campagna hanno osservato questo principio o non hanno compreso l'intento del loro comando superiore?
- A.2. Quali sono le leve che un comandante di livello operativo ha nelle sue mani per essere certo che le sue direttive siano comprese e seguite?

TEMA B Integrazione Aero terrestre

- B.1. Come possiamo procedere nella transizione tra un Comando Terrestre che agisce come "Supporting Command" di un Comando di Componente Aerea e la situazione inversa, ossia il Comando Aereo "Supporting" il Comandante della Componente Terrestre?
- B.2. Quali sono le procedure e le modalità di coordinamento per il controllo dello spazio aereo e la difesa aerea in un'area operativa in cui agiscono più Corpi d'Armata, Forze Aeree e Aviazione dell'Esercito?
- B.3. In caso di intervento di velivoli della Marina, dell'Aeronautica e dell'Aviazione dell'Esercito su uno stesso obiettivo chi è responsabile della gestione dello spazio aereo?

TEMA C Comando e Controllo e gestione dello Spazio Operativo

(Battle Space Management)

- C.1. È possibile esercitare efficacemente il comando e controllo di truppe a terra da bordo di una nave?
- C.2. Quali sono le condizioni minime da realizzare prima di spostare a terra il Posto Comando di una Grande Unità terrestre a bordo di una nave?
- C.3. Nel caso che una forza sbarcata in territorio avversario si trovi in difficoltà, quali potrebbero essere le opzioni del comando superiore di livello operativo per immettere ulteriori forze necessarie a ristabilire la situazione?
- C.4. Che genere di conseguenze può generare la coesistenza all'interno di una coalizione di differenti approcci al problema operativo. Malgrado la comunanza di intenti e una relazione molto stretta quanto delle frizioni che si verificano inevitabilmente all'interno di una coalizione sono generate da

differenti filosofie di comando e quanto da questioni relative al carattere e ai personalismi?

- C.5. L'ubicazione del comandante è uno dei fattori cruciali nel determinare la vittoria o la sconfitta in uno scontro. Esaminare l'assunto sulla base della campagna che si sta studiando e formulare considerazioni su quanto le nuove tecnologie possono agevolare la comprensione della situazione e come impiegarle al meglio.
- C.6. Quanto può pesare una decisione in assenza di direttive da parte di un comandante subordinato nell'economia generale di una battaglia. Si può considerare un evento del genere come un fallimento nell'esercizio del Comando Decentralizzato (Mission Command). Quanto importante è l'applicazione dei principi del comando decentrato nel conseguire il successo e come poterla sviluppare per poterla adottare in operazioni di combattimento?

TEMA D Combattimento ravvicinato (Close Operations).

- D.1 Nel caso di un conflitto simmetrico con un avversario di pari livello, quali sono i vantaggi e gli svantaggi di un'operazione di forzamento di un corso d'acqua a livello di Corpo d'Armata (con 2 divisioni operanti nella stessa area)?
- D.2. Qual è il ruolo del Corpo d'Armata nell'agevolare il compito delle sue divisioni in un'operazione di forzamento di un corso d'acqua?
- D.3. Di quali rinforzi necessita la Brigata che riceve il compito del forzamento di un corso d'acqua di medie dimensioni? Definire il ruolo della Divisione nei confronti delle Brigate dipendenti e il livello di comando più adatto per la condotta dell'operazione.
- D.4. Quali sono i momenti in cui il Corpo d'armata deve prendere le decisioni del proprio livello nel sostenere la manovra delle divisioni dipendenti? Considerando le tempistiche di pianificazione ed esecuzione del livello Corpo d'Armata, quali capacità possono essere realisticamente usate per sostenere le divisioni una volta che queste siano impegnate in combattimenti ravvicinati?
- D.5. Al di là della pianificazione, quanto conta la direzione del comando superiore nell'evoluzione della battaglia? Quali sono gli indicatori e le capacità che consentono ad un comandante di contro manovrare e riprendere l'iniziativa per sovvertire un insuccesso iniziale?
- D.6. La guerra in Montagna: difesa a tempo indeterminato e difesa temporanea di posizioni. Quali aspetti tattici e logistici sono maggiormente influenzati dall'ambiente naturale?

- D. 7. I combattimenti in territorio neutrale. Esaminare i risvolti legali, mediatici e di convenienza politica del coinvolgimento di uno stato neutrale nelle operazioni.
- D. 8. I combattimenti in terreno paludoso/ guerra anfibia: condurre un'azione di Grandi unità in un ambiente particolarmente difficile. Impiego del genio, dell'artiglieria e dei corazzati. L'addestramento delle truppe e come integrare efficacemente truppe specialistiche (Fanteria di Marina) con la fanteria normale.

TEMA E. Operazioni in profondità (Deep Operations)

- E.1 Quali accorgimenti si devono adottare per evitare di lanciare operazioni in profondità che risultino poi male sincronizzate con le operazioni di combattimento ravvicinato. Si veda ad esempio l'eccesso di ottimismo che ha caratterizzato la pianificazione di operazioni finite in fallimenti come l'Operazione Shingle con la 1^a battaglia di Cassino o l'Operazione Market/Garden in Olanda.
- E.2. Quali sono le considerazioni che guidano la pianificazione di un Comando a livello Corpo d'Armata nella pianificazione di un'operazione in cui l'Aviazione dell'Esercito sia impiegata in profondità?
- E.3. Come è possibile sostenere nel modo migliore le forze impegnate in un'operazione in profondità con le forze impegnate nella battaglia ravvicinata?
- E.4 Qual è il ruolo delle unità esploranti nel sostegno delle forze impegnate in un'operazione in profondità?
- E.5. Come creare le condizioni per il lancio di un'operazione in profondità (shaping ops) in un ambiente multidominio con un orizzonte temporale di oltre 96 ore? Considerare l'impiego dell' Artiglieria, dell'integrazione aereo-terrestre, delle Operazioni di Informazione e dell'uso dello spettro elettromagnetico. Occorre considerare che ora è imperativo riuscire a integrare i 5 Domini (Terra, Mare, Aria, Spazio e Ciberspazio).
- E.6. Attacco di sorpresa ad una linea fortificata. Piano di fuoco Interforze per un'azione offensiva: come assicurare coerenza e collegamento tra il piano del livello strategico con quelli del livello operativo e tattico.

TEMA F. Operazioni nell' area arretrata (Rear Operations)

- F.1. Come definire i livelli di sicurezza nell'area arretrata o nella zona delle retrovie? Sicurezza degli Itinerari (MSR)²⁰, dei punti di passaggio obbligato, delle installazioni?

20 MSR , Main Supply Route

- F.2. Nell'area arretrata vi sono comunque altre amministrazioni con cui occorre cooperare. Quali sono le relazioni di Comando e Controllo necessarie nell'Area Arretrata? A chi competono?
- F.3. Qual è il giusto bilanciamento nella pianificazione logistica in termini di risorse e di produzione tra il MAIN e il REAR?
- F.4. Come stabilire le necessità di equipaggiamento da ponte e di reparti del genio durante la pianificazione di una campagna a livello LCC in uno scenario di guerra convenzionale contro un avversario paritetico?
- F.5. La mancata protezione e l'insufficiente sostentamento della popolazione civile nell'area arretrata possono generare fenomeni di ruberie, corruzione e mercato nero. Qual è il ruolo delle Grandi Unità dal livello divisionale in su nel prevenire / limitare tali fenomeni?

TEMA G. Protezione della popolazione (Human Security)

- G.1. Quali misure sono necessarie per la protezione dei civili dalle nostre azioni e da quelle dell'avversario? Le regole d'ingaggio sono una prerogativa delle Operazioni per la gestione delle Crisi o mantengono la validità anche in un conflitto convenzionale?
- G.2. In uno scenario di guerra è molto facile trovarsi a che fare con un elevato tasso di corruzione tra le autorità locali o tra organizzazioni che operano a vario titolo sul territorio. Come valutare i comportamenti e come intervenire per scoprire, ridurre o annullare il fenomeno? Quali sono i mezzi a disposizione e quali le possibili controindicazioni?
- G.3. Quali sono i possibili compiti che possono essere assegnati dal comando superiore per la protezione della popolazione? Quali sono le risorse che possono essere rese disponibili? Su quali aspetti è necessario concentrarsi sin dalla fase preliminare per approntare piani di contingenza?

TEMA H. Sostegno delle forze.

- H.1. Qual'è il livello di dipendenza della componente terrestre dalle altre (aerea e Marittima) per l'aspetto logistico nella campagna considerata?
- H.2. Nel caso di formazioni multinazionali quali sono le necessità logistiche in termini di accesso a risorse / infrastrutture che devono essere considerate da parte dell'unità che le inquadra? Quanto sono negoziabili?
- H.5. Benchè il sostegno logistico sia una responsabilità nazionale, quanto si può conseguire in termini di condivisione delle risorse per ottimizzare le capacità di trasporto/ stoccaggio e poter disporre di "riserve" logistiche?
- H.3. Qual è l'impatto delle normative relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro

e sulla prevenzione degli incidenti nelle attività logistiche campali in caso di operazioni di combattimento? Discutere su come contemperare l'efficacia operativa con le normative suddette. Esistono deroghe sancite? In caso contrario come si deve comportare la Catena di Comando?

H.4. In caso di operazioni di combattimento che interessano una regione densamente popolata, è possibile/conveniente l'utilizzo degli ospedali civili per curare i militari feriti/ammalati? In tale caso è necessario provvedere alla sicurezza degli ospedali?

H.5. Nel caso opposto, come affrontare il problema della cura della popolazione civile nell'area di responsabilità? Come evitare che gli ospedali militari da campo siano congestionati da feriti/ammalati civili? È possibile respingere le vittime civili? Quali possono essere le conseguenze?

ALLEGATO B. Esempio di Foto Panoramica

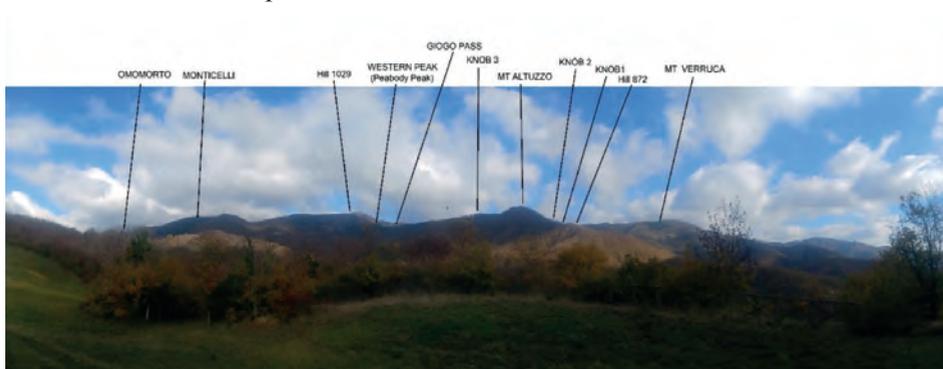


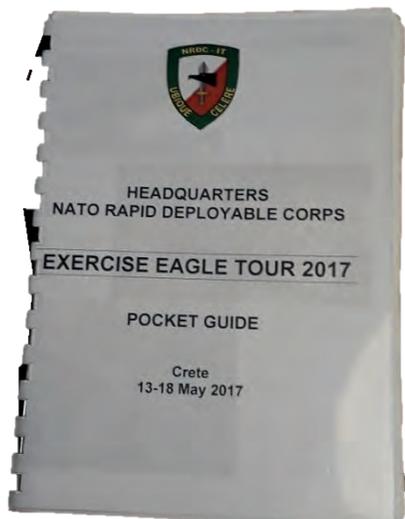
Foto Panoramica presa dal monumento USA di Ponzalla fronte a Nord in direzione del Passo del Giogo, teatro del combattimento di Monte Altuzzo (13-17 Settembre 1944).

ALLEGATO C. Esempio di Guida tascabile (Pocket Guide o Walk book)

La guida tascabile è realizzata normalmente in Formato A5 (cm. 14,8x21) rilegata con una spirulina e una copertina di acetato o plastica trasparente. Essa va fornita a tutti i partecipanti affinché possano seguire agevolmente l'attività e prendere eventuali appunti.

La guida tascabile tratta, di massima i seguenti argomenti.

- Presentazione. Si tratta di un breve testo nel quale il Comandante (o suo delegato) illustra gli scopi dell'esercitazione ed esorta i partecipanti a conseguirli.



- Nell'Introduzione viene spiegato come è organizzata la guida tascabile, qual è lo scopo dell'esercitazione e quali obiettivi addestrativi ci si prefigge.

- Calendario programma. È generalmente una tabella dove sono illustrate le attività per ciascun giorno di esercitazione.

- Temi di discussione. Sono quelli approvati dalla catena di comando e confermati al termine della ricognizione.

- Analisi storica. In questa sezione viene fornito un riassunto generale della battaglia o campagna di 10-15 pagine, in modo che i

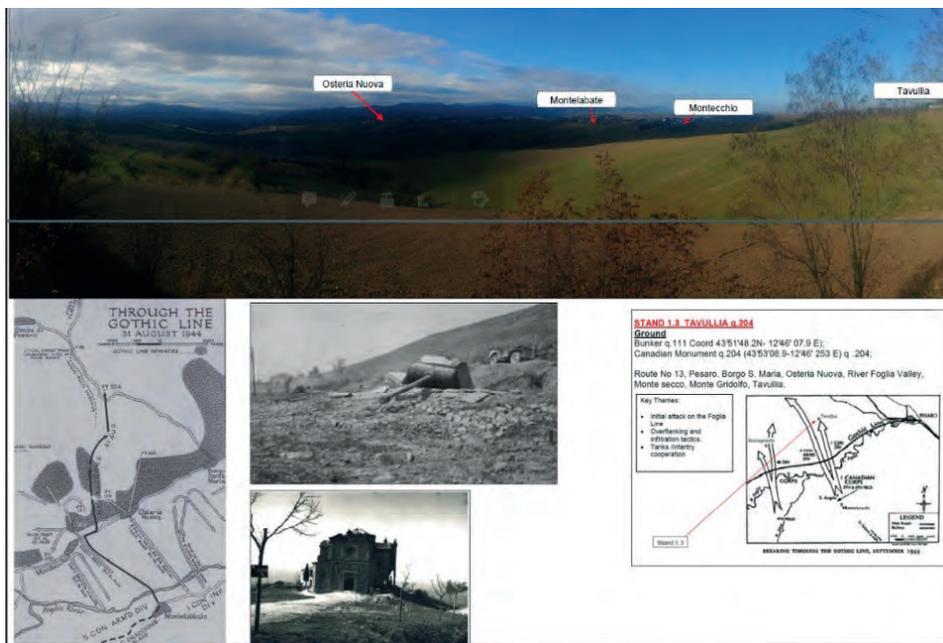
partecipanti abbiano al seguito un racconto seppur conciso degli avvenimenti.

- Nel Paragrafo relativo alle soste, sono indicati i giorni di esercitazione con le località e le soste per ogni giornata. Ad esempio: Giorno 1, L'avvicinamento alla linea Gustav - Sosta 1.1 Montelungo; Sosta 1.2 Sacrario Militare; Sosta 1.3 S. Pietro Infine, ecc.)

Per ogni sosta vengono dedicate 2-3 pagine in cui sono riportati un breve orientamento del terreno, la succinta descrizione degli avvenimenti storici, l'analisi di uno o più temi di discussione che saranno sviluppati in quella specifica sosta. Molto utili al riguardo sono una foto della località dove si sosta per far ricordare ai partecipanti il punto esatto, una o due foto d'epoca, se disponibili e uno schizzo o una cartina dell'azione.

- Cartine. Può risultare utile per maggiore chiarezza, inserire alcune cartine in formato pieghevole per poter essere più facilmente leggibili.
- Nel paragrafo amministrativo sono riportati i recapiti degli alberghi, degli organizzatori, delle Forze di Polizia, Ospedali e Autorità diplomatiche se l'attività si svolge all'estero, e altre notizie utili.
- Il paragrafo annotazioni comprende 5-6 fogli bianchi per prendere appunti.

ALLEGATO D Esempio di tabellone



Esempio di tabellone esplicativo da mettere su un treppiede sulla località di ciascuna sosta. Un ulteriore Tabellone può essere una carta topografica del terreno (Scala 1: 50.000).

ALLEGATO E. Argomenti dei Briefing propedeutici.

I Briefing propedeutici sono suddivisi per argomenti in modo da aiutare l'uditorio a capire il contesto storico.

Nel primo briefing di norma si affronta il quadro strategico dei contendenti nei vari Teatri di Operazione per contestualizzare la campagna oggetto dello studio. Si passa poi ad esaminare la campagna oggetto dello studio spiegando gli antefatti e le ragioni per cui si è giunti a quel punto del conflitto.

Il briefing successivo è normalmente dedicato agli ordini di battaglia delle forze contrapposte e al funzionamento dei rispettivi stati maggiori. Se l'uditorio è poco addentro all'organica militare sarà opportuno spiegare seppur brevemente l'entità in mezzi e personale delle varie unità e le caratteristiche salienti dei rispettivi mezzi terrestri, navali ed aerei.

Il terzo briefing è normalmente dedicato ai comandanti contrapposti ponendo in rilievo le esperienze pregresse e la loro personalità. Nella scelta del livello occor-

re considerare di includere il livello organico dell'unità esercitata e i due livelli superiori.

L'ultima lezione può essere dedicata ad argomenti particolari, come l'organizzazione di talune linee difensive, la cooperazione tra le varie componenti (terrestre, aerea e navale), oppure ad un sintetico racconto degli avvenimenti.

Accanto ai briefing può essere interessante la visione di filmati d'epoca.

In media, 3-4 ore sono sufficienti per fornire ad un uditorio di professionisti un bagaglio culturale più che sufficiente.

BIBLIOGRAFIA

- BOVIO, Oreste, «Adua», *Studi Storico Militari* 1997, USSME, Roma 2000.
- CAPPELLANO, Filippo, DI MARTINO, Basilio, *La catena di comando nella Grande Guerra. Procedure e strumenti per il comando e controllo nell'esperienza del Regio Esercito (1915- 1918)*, Itinera, Bassano del Grappa, 2019.
- CERINO BADONE, Giovasnini., «Con i piedi sulla Collina, Storia militare, Conflict Archaeology e la Battaglia di San. Martino (1859)», *Archeologia Postmedievale*, N. 14, All'Insegna del Giglio, Firenze 2010.
- CERINO BADONE, Giovanni, GAROGLIO Eugenio, *La battaglia dell'Assietta e la campagna militare alpina del 1747*, Ed. Capricorno, Torino, 2021.
- DRIESSEN, Siri, GREVER Maria & REIJNDERS, Stijn, «Lessons of war. The significance of battlefield tours for the Dutch military», *Critical Military Studies*, 2019, «Eagle Tour 19 – Special Edition», *Everywhere Rapidly*, Sept 2019.
- GÖRLITZ, Walter, *Der Deutsche Generalstab. Geschichte und Gestalt*, Verlag der Frankfurter Hefte, Frankfurt A.M., 1951.
- HALL, David Ian, « Le changement du rôle des visites de champs de bataille dans l'éducation militaire. Le modèle moderne de la visite de champs de batailles et des sorties d'état-major: les traditions prussiennes et allemandes après 1815», *The Quarterly Journal*, Canada, N. 02, Juillet 2002, pp. 101-112.
- HALL, David Ian, «The Modern Model of the Battlefield Tour and Staff Ride: Post-1815 Prussian and German Traditions», *The Quarterly Journal*, Canada, N. 03, September 2002, pp. 93-101,
- HAYCOCK, R. G., «The Relevance and the Role of Military History, Battlefield Tours and Staff Rides for Armed Forces in the 21st Century», *Defence Studies*, vol. 5, issue 1. 2005, pp. 1-14.
- ILARI, Virgilio, «Per una epistemologia della storia militare», in Id., *Clausewitz in Italia e altri scritti storico-militari*, Collana Fvcina di Marte N. 1, Roma, Aracne, 2019, pp.

241-276. .

KNIGHT P., ROBERTSON W. “The Staff Ride, fundamentals, Experiences, Techniques” , U.S. Army Centre for Military History, Washington D.C., 2021

MELVIN, Brigadier R.A.M.S. British Army «Contemporary Battlefield Tours and Staff Rides: A Military Practitioner’s View», *Defence Studies*, vol. 5, issue 1. 2005, pp. 59-80.

ROBERTSON, William Glenn, *The Staff Ride*, Center of Military History, U. S. Army, Washington, 1987.

ROVIGHI, Alberto, «Perché la Storia Militare», *Rivista Militare*, n. 6/1975

SCALA. Edoardo, *La guerra del 1866 ed altri scritti*, USSME, Roma, 1981.

SCALA, Edoardo, *Utilità della storia militare*, USSME Roma, 1981.

SCOLLO Luigi P., «La Eagle Tour 08. Insegnamenti da uno studio di Storia Militare», *Rivista Militare* n. 1/2001.

SCOLLO Luigi P. , «La Eagle Tour 18 di NRDC ITA. Esperienze e impressioni dallo studio della Campagna di Sicilia del 1943», *Rivista Militare*, n. 3 /2018.

Staff Ride Handbook, Marine Corps University, Marine Corps Combat Development Command, Quantico, Virginia, 1996.

TODARO PIERO., CERINO BADONE, Giovanni. “Direttiva interna Battlefield Tour” . Comando Formazione e Scuola di Applicazione, Torino 2017.

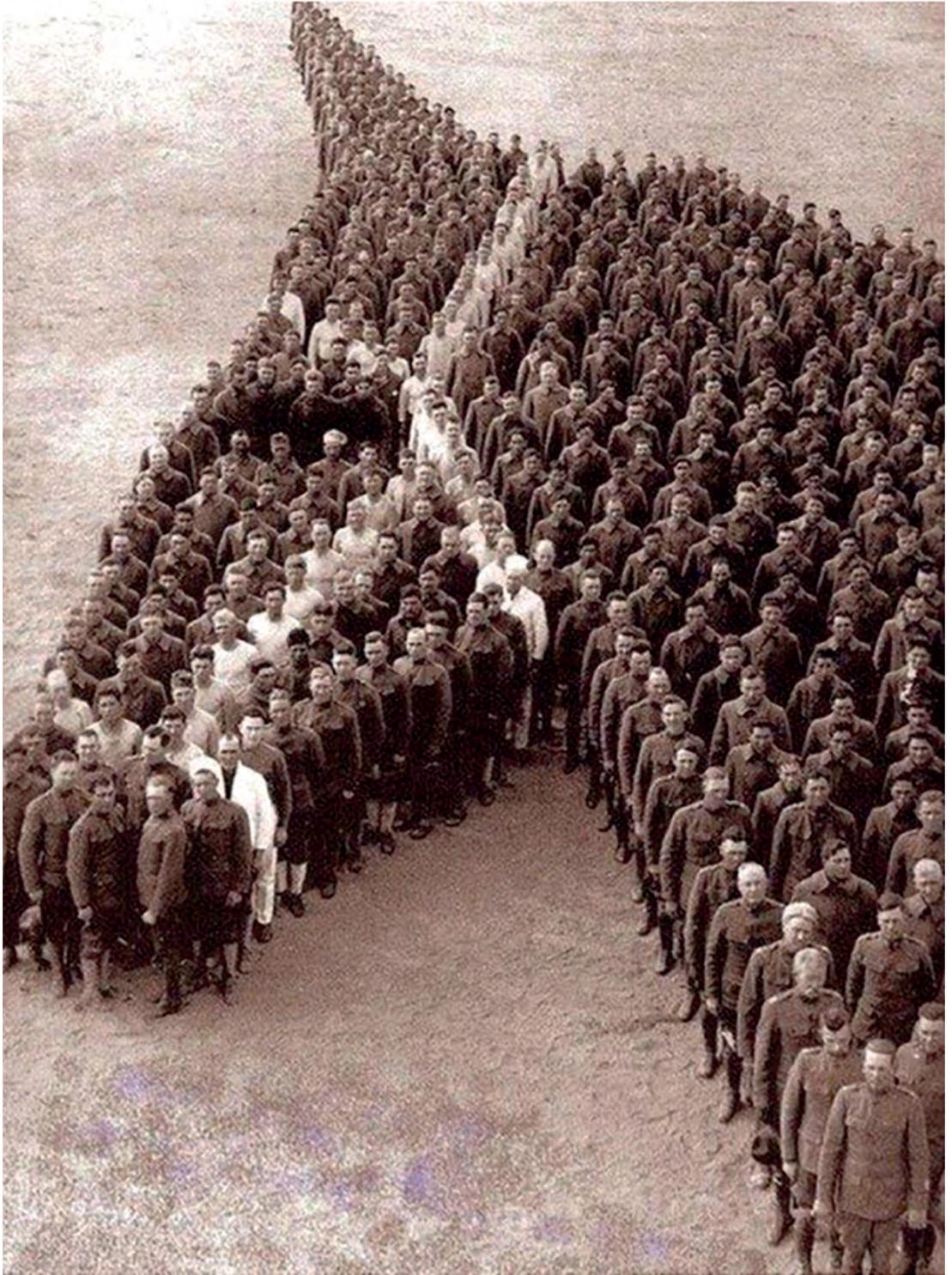
UNITED STATES ARMY CENTER OF MILITARY HISTORY

THE STAFF RIDE

by

William G. Robertson





650 Officers and Enlisted Men of Auxiliary Remount Depot N° 326 Camp Cody, N. M., In a Symbolic Head Pose of "The Devil", Saddle Horse ridden by Maj. Frank Brewer, remount commander / Photo by Almeron Newman, *Rear 115 N. Gold Ave., Deming, N.M.*.(1919)
Library of Congress Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Oltre Enrico Rocchi. Cultura e storiografia dell'architettura militare per il XXI secolo,*
di PIERO CIMBOLLI SPAGNESI
- *L'Affaire Ullmo. La trahison de l'officier de marine Ullmo en 1908. Comme un écho déformé de l'Affaire Dreyfus,*
Par BERNARD HAUTECLOCQUE
- *The Battle of the Lys. The Uncovered History,*
by JESSE PYLES
- *The Goennert Plot: An Attempted Entente-Sponsored Coup in Austro-Hungarian Tianjin and Shanghai in 1917,*
par MATHIEU GOTTELAND
- *Le Potenze vincitrici e il controllo del commercio di armi nei primi anni Venti. I limiti della cooperazione internazionale,*
di LORENZO FABRIZI
- *La città militare di Roma a La Cecchignola e i piani per la crescita industriale della Capitale nella prima metà del XX secolo,*
di CRISTINA VENTRELLI
- *The Shanghai Incident (1932). An Analysis Based on Some New Italian Sources,*
by ROCCO MARIA COLONNA
- *De la calle a la trinchera. El frente como escenario de lealtad y compromiso de la Guardia Civil en la Guerra Civil Española,*
por JAVIER CERVERA GIL
- *World War Two and Artillery,*
by JEREMY BLACK
- *Africa Settentrionale 1940-1941. Una rilettura della guerra nel deserto tra Jomini e Boyd,*
di BASILIO DI MARTINO
- *German Plans for an Invasion of Sweden in 1943: A Serious Endeavour?,*
by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUELS
- *Le navi bianche. L'evacuazione dei civili italiani dall'Africa Orientale,*
di DECIO ZORINI
- *SOSUS. I sistemi americani di sorveglianza idroacustica sottomarina sviluppati durante la guerra fredda,*
di MARIO ROMEO
- *Insurgencia y contrainsurgencia: la guerra de guerrillas de los cristeros y la estrategia para combatirla usada por el ejército mexicano (1926-1929),*
por JUAN GONZÁLEZ MORFÍN
- *Tre lenti sul conflitto religioso messicano. Lo sguardo del British Foreign Office, de La Civiltà Cattolica e del mondo cattolico belga,*
di FEDERICO SESIA

Studi e Documenti

- *Operazioni aviotrasportate in Sicilia. Genesi ed effetti,*
di CARMELO BURGIO
- *Il codice etico delle Forze Armate russe nella guerra moderna e contemporanea,*
di NICOLA CRISTADORO
- *Battlefield Tour e Staff Ride. Concetto, Organizzazione e Condotta- Guida allo studio professionale delle operazioni militari,*
di LUGI P. SCOLLO

Recensioni / Reviews

- JEREMY BLACK, *Land Warfare Since 1860*
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- MICHAEL M. OLSANSKY, *Militärisches Denken in der Schweiz im 20. Jahrhundert*
(di GIOVANNI PUNZO)
- FABIO MINI, *Le Regole della Guerra.*
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- HENRI ORTHOLAN, *L'armée austro-hongroise 1867-1918*
(par TOTH FERENC)
- GERHARD ARTL *Ortigara 1917.*
(di PAOLO POZZATO)
- FILIPPO CAPPELLANO, *Dalla parte di Cadorna.*
(di PAOLO POZZATO)
- MICHAEL EPKENHANS ET AL., *Geheimdienst und Propaganda im Ersten Weltkrieg.*
(di GIOVANNI PUNZO)
- RICHARD VAN EMDEN, *Boy Soldiers of the Great War*
(by RÓBERT KÁROLY SZABÓ)
- LINO MARTINI, *Cronaca di un dissenso.* (di MARIO CARINI)
- ALBERTO MONTEVERDE, PAOLO POZZATO, *Camillo Bellieni ed Emilio Lussu.*
(di VIRGILIO ILARI)
- MASSIMO GUSO, *Italia e Giappone (1934-52)*
- JAMES PARRIS, *The Astrologer: How British Intelligence Plotted to Read Hitler's Mind*
(di GIOVANNI PUNZO)
- JOSEPH WHEELAN, *Bitter Peleliu.* (by JEREMY BLACK)
- MAURIZIO LO RE, *Il settimo mare* (di MARIO CONCIATORI)
- THOMAS VOGEL, *Der Zweite Weltkrieg in Italien 1943-45*
(by PASCAL OSWALD)
- PAOLO POZZATO - FRANCESCO TESSAROLO, *Guerriglia e controguerriglia tedesca*
(di GASTONE BRECCIA)
- JOHN NORRIS, *The Military History of the Bicycle:*
(di Riccardo CAPPELLI)
- LUGI SCOLLO, *Le Mitragliatrici dell'Esercito Italiano.*
(di VIRGILIO ILARI)
- CARMELO BURGIO, *I ragazzi del Tuscania.* (di PAOLO POZZATO)
- ALESSANDRO CECI (cur.), *Afghanistan*
(di VIRGILIO ILARI)
- *La Cina e il Mondo.*
(di ELEONORA ZIMEI)
- BASILIO DI MARTINO, *La Regia Aeronautica nel Dodecaneso*
(di VINCENZO GRIENTI)
- VINCENZO GRIENTI ET AL., *In Volo per la Vita*
- ROBERTO CHIARVETTO e MICHELE SOFFIANTINI, *A sud del Tropico del Cancro.* (di V. GRIENTI)
- SYLVAIN CHANTAL, *Turco*
- THOMAS BOGHARDT, *Covert Legions:* (di ILYA D'ANTONIO)
- *Storia dell'intelligence, rassegna bibliografica*
(a cura di GIUSEPPE PILI)